



COMUNE DI PERUGIA

ATTI DEL CONSIGLIO COMUNALE

ANNO 2017

ADUNANZA DEL CONSIGLIO COMUNALE IN SESSIONE ORDINARIA

SEDUTA DEL 20.03.2017

L'anno **DUEMILADICIASSETTE** il giorno **VENTI** del mese di **MARZO**, alle ore **16,15**, nell'apposita sala del Palazzo dei Priori si è riunito il Consiglio Comunale in sessione **ORDINARIA**, previa convocazione nelle forme e nei termini di legge, per la trattazione degli oggetti elencati nell'ordine del giorno ed in quelli suppletivi.

Eseguito l'appello nominale risultano presenti i Consiglieri Signori:

	Pres.	Ass.		Pres.	Ass.
ROMIZI ANDREA (Sindaco)	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	17 PITTOLA LORENA	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
1 VARASANO LEONARDO	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	18 MIGNINI STEFANO	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
2 CASTORI CARLO	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	19 NUCCIARELLI FRANCO	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
3 LUCIANI CLAUDIA	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	20 LEONARDI ANGELA	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
4 CENCI GIUSEPPE	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	21 MORI EMANUELA	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
5 FRONDUTI ARMANDO	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	22 BORI TOMMASO	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>
6 PERARI MASSIMO	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	23 VEZZOSI ALESSANDRA	<input checked="" type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>
7 CAMICIA CARMINE	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	24 BORGHESI ERIKA	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
8 TRACCHEGIANI ANTONIO	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	25 MICCIONI LEONARDO	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>
9 SORCINI PIERO	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	26 MIRABASSI ALVARO	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
10 NUMERINI OTELLO	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	27 BISTOCCHI SARAH	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
11 VIGNAROLI FRANCESCO	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	28 MENCARONI DIEGO	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
12 MARCACCI MARIA GRAZIA	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	29 ARCUDI NILO	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>
13 SCARPONI EMANUELE	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	30 ROSETTI CRISTINA	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
14 FELICIONI MICHELANGELO	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	31 GIAFFREDA STEFANO	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
15 DE VINCENZI SERGIO	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	32 PIETRELLI MICHELE	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
16 PASTORELLI CLARA	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>			

Accertato che il numero dei presenti è **legale** per la validità dell'adunanza in **PRIMA** convocazione, il **PRESIDENTE Dr. LEONARDO VARASANO** dichiara **aperta** la seduta alla quale assiste **il VICE SEGRETARIO GENERALE VICARIO Dr.ssa LAURA CESARINI**.

Indi chiama a disimpegnare le funzioni di scrutatore i Consiglieri Signori .

La seduta è **PUBBLICA**.

Il presente verbale è redatto sulla base delle registrazioni fonografiche della seduta e della trascrizione della stessa effettuata dalla ditta incaricata del servizio.

PRESIDENTE VARASANO

Consiglieri buonasera per apriamo i lavori di questa seduta. Non ho giustificazione. Consigliere Bistocchi, prego.

CONSIGLIERE BISTOCCHI

Grazie, Presidente. Per mozione d'ordine. Sono costretta a sollevare una questione spiacevole, politica ed istituzionale. Giovedì scorso l'Amministrazione Romizi – non capiterà spesso che io ripeta questi complimenti da qui alla fine della consiliatura – ha scritto una bella, bellissima pagina della sua storia, decidendo di conferire la cittadinanza onorario a Piero Terracina, testimone e sopravvissuto della Shoah.

Non posso non rendere merito di questa scelta anche nella sua realizzazione, a Lorena Pittola che ci ha dimostrato che la storia non ha colori politici, neanche la storia recente, neanche quella del secolo breve, del secolo scorso.

Non posso non rendere merito a Leonardo Varasano ed anche al Sindaco Romizi che oggi non c'è, ma questo nulla toglie alle mie parole, perché nei loro interventi molto belli, sono stato dall'alto profilo istituzionale ed umano. Penso soprattutto all'interno del sindaco Romizi.

Che la III Commissione Consiliare Permanente, non abbia reputato opportuno partecipare al momento solenne e quindi sospendere i lavori, è un fatto grave, soprattutto perché c'erano stati accordi precedentemente presi con il Presidente Cenci, è un fatto grave che noi siamo stati costretti a mettere ai voti la proposta attraverso addirittura una mozione d'ordine, è un fatto grave che la maggioranza l'abbia rigettata, compreso il Presidente Cenci che era d'accordo fino a 5 minuti prima, ma ancora più grave le argomentazioni – parlo di assenti, mi dispiace Presidente, ma non dipende da me – le motivazioni, lasciate al consigliere Armando Fronduti, che appena arrivato in Commissione ha detto: "Ma di chi parliamo? Terracina, ma quello è un comunista a noi che ci frega". Allora io mi vergogno, ci vergognavo per le parole del Presidente Fronduti, per altro Presidente di una Commissione Consiliare.

Le esecuzioni sono una cosa seria, rappresentarle, farne parte ancora di più, Fronduti ha dimostrato di non avere capito niente del gesto della Pittola, ma anche delle parole per chi le ha seguite, di Varasano e di Romizi. Quindi la nostra è una mozione di censura nei confronti del Presidente Fronduti, che ripeto è assente, ma questo non è mio difetto, per averli fatto vergognare, per avere sporcato una bellissima pagina del Comune di Perugia ed in particolar modo dell'Amministrazione Romizi.

PRESIDENTE VARASANO

Grazie, consigliere Bistocchi. L'argomento è già stato oggetto di discussione in Conferenza Capigruppo, come dire la mozione di censura nei confronti del Presidente Fronduti che è anche assente, di per sé non è ammissibile. Il fatto in sé però è stato senza dubbio spiacevole, perché è stata una pagina di storia significativa per la nostra città. Avrebbero dovuto avere facoltà di partecipare tutti. Ad ogni modo ringrazio il consigliere Bistocchi e ... (Intervento fuori microfono)... Esatto. Anche quello era probabilmente da evitare alla fonte. Ha ragione. Vi prego, per favore, la mozione d'ordine è stata fatta. Nei termini in cui è stata fatta, come censura non è ammissibile, quindi per favore non procediamo con una discussione. ... (Intervento fuori microfono)... Esatto. Va bene. È stato oggetto anche di riflessione in sede di conferenza di Capigruppo.

Esatto, non doveva essere convocato. ... (Intervento fuori microfono)... Lo dico io. C'è stato qualcosa che non ha funzionato. Questo lo registriamo con dispiacere, però andiamo avanti, perché ne abbiamo già abbondantemente in conferenza capigruppo. Ringrazio comunque il consigliere Bistocchi per le parole pronunciate.

Delibera n. 29**Regolamento Comunale per l'accertamento e la riscossione delle entrate tributarie. Approvazione modifiche riguardanti il diritto di interpello del contribuente e il baratto amministrativo.****PRESIDENTE VARASANO**

Io andrei avanti al primo punto: "Regolamento Comunale per l'accertamento e la riscossione delle entrate tributarie. Approvazione modifiche riguardanti il diritto di interpello del contribuente e il baratto amministrativo". Dovrebbe relazionare il Presidente della I Commissione Fronduti che non c'è. A questo punto se non partecipa, chiederei, non so se l'Assessore o la Vicepresidente della Commissione, chi vuole relazionare? L'Assessore. Se l'Assessore per cortesia relaziona sul tema. Grazie.

ASSESSORE BERTINELLI

Buonasera a tutti. Grazie, Presidente.

La delibera è una preconiliare della Giunta, riguarda il regolamento comunale per l'accertamento e la riscossione delle entrate tributarie, per la parte che interessa il Diritto di interpello del contribuente ed il baratto amministrativo.

In effetti di recente, con il Decreto Legislativo 156 è entrato in vigore, a pieno titolo, alcune modifiche interessanti in Diritto di interpello e con il Decreto Legislativo numero 50 del 2016, vi sono state alcune modifiche riguardanti il baratto amministrativo, proprio per favorire forme, contratti di partenariato sociale, forme di sussidiarietà orizzontale, di collaborazione attiva tra i cittadini, a norma dell'articolo 118 della Costituzione. Per questo motivo, la Giunta ha ritenuto di dover proporre a questo Consiglio le modifiche al regolamento comunale per l'accertamento e la riscossione delle entrate tributarie, in maniera tale che si possa dare piena attuazione, sia al diritto d'interpello, così come stabilito dalle nuove norme di legge ed al baratto amministrativo, come da ultimo modificato con il Decreto Legislativo del 2016.

Nello specifico, in particolare, l'articolo 5 bis, prevede proprio l'introduzione di tre commi volti a prevedere il baratto amministrativo, senza queste modifiche al regolamento, chiaramente tale disciplina non sarebbe attuabile da parte degli organismi comunali.

Come sapete il baratto amministrativo è una forma di partenariato sociale, volta a riconoscere, a concedere riduzione, esenzione di tributi, a fronte di interventi che vengono posti in essere su beni pubblici, da parte di cittadini singoli o associati. Quindi il Decreto Legislativo riconosce una forma di supremazia alla collaborazione fra cittadini, associazioni dei cittadini ed entità pubbliche e consente agli enti pubblici che deliberano, decidono di avvalersi di questa forma di collaborazione, di concedere ai cittadini stessi forme di riduzioni o esenzione dei tributi locali.

Si è reso quindi necessario apportare la modifica al regolamento, al fine di dare concreta attuazione poi con atti operativi, dare concreta attuazione al baratto amministrativo.

Gli articoli successivi che sono stati modificati, come vi dicevano, interessano il diritto di interpello, poiché il diritto di interpello ha già previsto nel nostro ordinamento, con queste modifiche di recepimento del Decreto Legislativo, viene ulteriormente sancito, approfondito e puntualizzato, ottiene il diritto di interpello, può essere presentato preventivamente dai cittadini su casi specifici e solamente quando vi sono situazioni di oggettiva incertezza sull'interpretazione, sullo spirito della norma.

Per questo motivo i cittadini possono palesare con una domanda, un interpello appunto formale, palesare la propria criticità e comunque allegando anche documenti sul proprio caso personale, proponendo forme di soluzione del caso.

L'Amministrazione in queste circostanze, di fronte ad un diritto di interpello può adottare il silenzio assenso nei 90 giorni, in caso di nessuna risposta, oppure può rispondere in maniera espressa, non condividendo l'operato e la proposta del cittadino.

Vi è poi la regolamentazione specifica di tutte le formalità che il diritto di interpello deve avere, proprio per poter essere attuato a pieno e senza dubbi e senza situazioni che possono generare ulteriore difficoltà, anziché risolvere le problematiche. Questa è la delibera in sintesi che prevede le modifiche al regolamento della riscossione.

PRESIDENTE VARASANO

Ricordo l'esito del dibattito in Commissione. È stato dato parere favorevole sia della II Commissione, con 13 favorevoli e 1 astenuto; sia dalla I Commissione con 9 favorevoli e 2 astenuti. Se non ci sono interventi io chiedo a tutti.... Prego, consigliere Rosetti. Prima il consigliere Pastorelli e poi il consigliere Rosetti.

CONSIGLIERE PASTORELLI

Grazie, Presidente. Oggi siamo contenti, io ed il mio collega Stefano Minnini, di questa delibera di Giunta, di questo baratto amministrativo, perché ormai sono tanti contesti cittadini, compreso quello di Perugia, cittadini singoli associati che si stanno operando attivamente sul territorio, costituendo associazioni, che possono essere culturali, giovanili, di volontariato, comitato di quartiere, gruppi di commercianti, condomini, con l'obiettivo di dedicarsi alla cura ed alla gestione degli spazi pubblici. Gli ambiti li sappiamo, quelli che sono ricompresi riguardano la manutenzione, la pulizia delle aree verdi, piccoli interventi sulle recinzioni, piccoli manufatti.

Queste azioni sono proprio da iscriversi tra quelle che hanno la finalità d'interesse generale, rappresentanti di un importante elemento di maturazione della partecipazione attiva dei cittadini, per potere concorrere al miglioramento e la tutela del livello qualitativo della proprietà pubblica.

Oggi siamo molto contenti perché era il giugno del 2015, in cui appunto io ed il mio collega Stefano Mignini abbiamo proposto questo ordine del giorno, in cui si impegnava il Sindaco e la Giunta a dare attuazione a quanto previsto dalla legge 24, la 164 del 2014, andando ad adottare anche nel rispetto delle capacità dell'economia dell'ente, tutti quegli atti normativi che con questo Decreto Legislativo che c'è stato sul baratto amministrativo, che possono essere a sua disposizione per prevedere delle misure volte alla riduzione, l'esenzione degli importi, derivati dai tributi locali.

Quindi oggi siamo molto contenti ed ovviamente siamo favorevoli a questa delibera. Grazie.

PRESIDENTE VARASANO

Grazie, consigliere Pastorelli. La parola al consigliere Rosetti.

CONSIGLIERE ROSETTI

Grazie, Presidente. Voglio spiegare questo, quello che poi è stato l'oggetto del dibattito in Commissione. Ben venga diritto di interpellare, ma penso che sia un obbligo di legge che il Comune di Perugia non si inventi nulla.

Il baratto amministrativo, gli uffici, la giunta, non so chi, lo sta studiando da almeno un anno, da oltre un anno, una delle prime proposte che io ricordo è quella che venne dal consigliere Bori, che tutti sposammo, ci sono Comuni che nel frattempo sono andati avanti, noi oggi, nonostante gli sbandierati comunicati stampa, affermazioni che dicono che il Comune di Perugia finalmente ha il baratto amministrativo, ci troviamo in un contesto in cui abbiamo una piccola clausola inserita in questo regolamento, che però di fatto non ha visto ancora il seguito, cioè quello che sarà necessario per effettivamente attivare il baratto amministrativo, che è rappresentato da una regolamentazione specifica che dovrà definire criteri, modalità di accesso, eccetera e rispetto ai quali noi valuteremo poi alla luce delle proposte che verranno fatte, se lo strumento viene utilizzato nella maniera più corretta.

Penso che quando un Comune prende una scelta, adotta una decisione, la debba comunicare nel momento in cui quella decisione diventa ufficiale. Penso per esempio alla riduzione dei costi dei parcheggi, ad oggi non c'è nulla di ufficiale, perché non c'è nessun accordo con la società SIPA che ha con noi, come sappiamo una convenzione quarantennale, per cui qualsiasi modifica si faccia alle tariffe necessarie alla compensazione, per mantenere quello che si definisce l'equilibrio economico finanziario, si fa la politica degli annunci, ma difficile è andare a vedere... quando vai a scavare è difficile trovare che effettivamente esiste uno strumento in cui si concretizza e che dà immediata e concreta attuazione a quella della decisione.

Quindi non è che ce l'abbiamo con il baratto amministrativo, tutt'altro, però riteniamo che non sia cosa buona, quella di fare continui annunci senza che si arrivi effettivamente ad attuare le norme.

Abbiamo chiesto con forza in Commissione Bilancio, che entro i termini per l'approvazione del bilancio di previsione 2017, quindi se lo voteremo entro il 31 marzo, arrivi anche questa famosa proposta di regolamento su cui si sta studiando, da mesi, mesi e mesi, non abbiamo capito quali sono le difficoltà a tutt'oggi, ma la norma addirittura da prima è del 2014, noi ci chiediamo come mai in questo Comune sia sempre così difficile portare in porto delle situazioni, nella maniera più adeguata.

Quindi oggi confermeremo il voto di astensione, uno ovviamente, l'interpello è chiaro che essendo un obbligo di legge è cosa buona e giusta. Dall'altra parte però, finché non vedremo in uno strumento effettivamente concretizzarsi il baratto amministrativo, che lo voglio dire, ad oggi in questo Comune non esiste, al di là degli articoli di giornale, propagandistici di una Giunta che la deve smettere di fare gli annunci, perché poi i cittadini ne escono veramente – come posso dire? – confusi. Ci dica quando porta in Consiglio Comunale e quindi ci dovranno essere i tempi per l'istruttoria in Commissione, il baratto amministrativo.

Allora valuteremo, vedremo se applicarlo o meno.

Voglio ricordare infine – vado a chiudere – che esiste già uno strumento normativo di questo Comune che si chiama regolamento sull'Amministrazione condivisa, che è stato nella sostanza votato all'unanimità dei presenti in Consiglio Comunale, che già prevede la strutturazione, il procedimento attraverso il quale bisogna arrivare all'interazione con i cittadini, in cui è vero si riconosce anche la possibilità del Comune di Perugia di favorire la partecipazione, l'impegno, l'attivismo, il fatto che i cittadini si possano prendere cura dei propri beni,

dalla piccola aiola, fino alla rigenerazione dei beni urbani, si è voluto, per far passare questo regolamento, posticipare al 2018 la sua attuazione. Il baratto amministrativo va regolamentato, va integrato con quella misura regolamentare che oggi già – lo ribadisco – esiste e che viene sistematicamente evidentemente ignorata, visto che a bilancio di previsione non c'è alcun ché per il 2017, quindi vuol dire che qui abbiamo deciso che le cose si fanno, non so quando, perché la consiliatura dura 5 anni. Le tempistiche qui dentro sono assolutamente inadeguate rispetto alle necessità dei tempi. Confido che finalmente l'Assessore Bertinelli possa portare uno strumento che parlerà di sussidiarietà orizzontale nella maniera adeguata. Anche perché la partecipazione non deve essere come concetto, l'attivismo dei cittadini, sempre e solo fondato sullo scambio, c'è e ci può essere un attivismo, una partecipazione spontanea, ricca, anche incentivata sulla base di elementi che non sono solo quelli della leva fiscale. Quindi confido che entro l'approvazione del bilancio, finalmente arrivi questo regolamento sul baratto amministrativo, dopo saremo i primi ad annunciare ai cittadini che anche Perugia ha un regolamento sul baratto amministrativo. Tutto il resto che ho sentito, diciamo è fuffa. Si lega un po' la fantasia di quello che si pensa di avere fatto e poi in realtà non si fa.

L'ultima cosa che si fa, che si dice che il Consiglio, ha anche votato, noi l'abbiamo votato, sanzioni amministrative sulla scadenza del ticket Sipa, era l'altro grande annuncio di Fratelli d'Italia, l'abbiamo spostato, l'abbiamo approvato, abbiamo detto: "Adeguatevi della giurisprudenza, ben venga questa iniziativa" i cittadini continuano ad essere multati come prima, esattamente come prima, quindi tu paghi il ticket, un minuto dopo ti fanno la sanzione, perché sono lì pronti. Quindi quando si propongono degli strumenti, invece di farci sopra i ricamini, per finalità – come posso dire? – piccole sotto il profilo politico, andiamo ad adottare degli strumenti. Mettiamoli in pratica e poi li annunciamo.

PRESIDENTE VARASANO

Grazie, consigliere Rosetti. La parola al consigliere Bori.

CONSIGLIERE BORI

Intervengo per fare il punto sulla questione del baratto amministrativo, perché ritengo ce ne sia bisogno. Ho sentito numerose, forse anche volute imprecisioni. Per cui voterò sul tema.

Premetto che io ho votato in Commissione la modifica e la voterò anche in Consiglio Comunale, quindi il mio vuole essere un intervento costruttivo. I primi a parlare della possibilità di non pagare i tributi locali per le associazioni ai cittadini, utilizzando il baratto amministrativo, siamo stati noi.

Non era una questione di abbellimento, cioè non è, metto la banchina, faccio il parco giochi. È una questione di sussidiarietà. È una questione di amministrazione partecipata, condivisa ed innovativa.

Il tema qual è? Il tema è quello dei tempi cittadini e delle tante famiglie in difficoltà che non riescono a pagare la TARI, che è notevole come costo, l'IMU, la TASI, tutti i tributi locali e quindi possono, come cittadini, dire metto a disposizione le mie capacità, la mia opera per curare un'area verde, ridipingere una scuola, fare una qualsiasi attività utile al Comune di Perugia, "In cambio datemi la possibilità di pagare così i miei tributi locali, perché alternativamente non ci riesco". Questa è la prima questione. Ed i primi a parlarne siamo stati noi.

La seconda questione, che secondo me è anche maggiormente rilevante per una città, è quella delle tante, tantissime associazioni che hanno una sede, oppure delle tantissime realtà sportive che si prendono cura dei nostri impianti sportivi, a cui noi chiediamo i tributi. È una cosa veramente impressionante, molte stanno lasciando le proprie sedi, le proprie realtà, in particolare abbiamo chiesto delucidazioni in Commissione sul numero di Associazioni sportive che hanno in carico gli impianti sportivi, a cui noi chiediamo una TARI, spropositata, di migliaia di euro, che non riescono a pagare.

Il dubbio è che il Comune non gliela chieda perché sa benissimo che non la potrebbero pagare, cosa che andrà verificata anche questa.

La nostra idea è: diamo la possibilità a queste associazioni che fanno vivere il territorio di scontare i propri tributi tramite un lavoro per le aree verdi, per i quartieri, per le scuole e per quant'altro.

Questo è l'impianto del baratto amministrativo.

Il problema qual è? Il problema è quello che ha sollevato la Consigliera Rosetti. Premetto io lo voterò, però capisco, in teoria è legittima la posizione di chi dice: basta. Basta con la politica degli annunci.

Sul tema, la norma dello Sblocca Italia che prevede il baratto amministrativo è del 2014, tre anni fa.

La proposta che noi abbiamo portato è del 2015, due anni fa. A distanza di tre anni e di due anni, l'unica cosa che arriva qui è una mera modifica regolamentare che non è l'introduzione del baratto amministrativo, perché oggi quando avremo votato questo atto, se un cittadino o un'Associazione ci rivolgerà al Comune per il baratto amministrativo previsto dalla legge da tre anni, ancora gli si risponderà che non lo può fare; ancora gli si risponderà che il Comune di Perugia non lo ha attivato.

Per cui noi oggi abbiamo depositato agli uffici un ordine del giorno in cui si dice: "Cara Giunta, cari Uffici, svegliatevi, perché siete oltre metà mandato; perché non è possibile che una norma prevista per legge qui ancora non venga applicata". Abbiamo depositato questa proposta allegando degli regolamenti, perché rimane in-

comprensibile come mai il Comune di Perugia che è il Comune più grande dell'Umbria, capoluogo di Regione non riesca a produrre in tre anni, un regolamento per applicare una norma di legge, ovvero il baratto amministrativo che serve a far pagare i tributi che non riescono a capare, ai cittadini o alle associazioni. È incomprendibile.

In questa proposta abbiamo allegato dei regolamenti di Comuni notevolmente più piccoli. Si parla di Monteleone di Spoleto, in cui penso che ci sia un funzionario. Come si parla del Comune di Terni, come quello di Bologna, di Bari, di Milano. Non è possibile che il Comune di Perugia, da capofila nelle iniziative di partecipazione locale e nazionale, si sia ridotto a non essere in grado di portare un regolamento dopo tre anni, per applicare una legge prevista dal 2014. Per cui siccome ci auguriamo che ci sia la volontà di farlo nel più breve tempo possibile, noi abbiamo depositato questa proposta con allegati i regolamenti e staremo con il fiato sul collo fino a che non si smetta con la politica degli annunci e si passi alla politica dei fatti. I fatti sono: "Ti propongo una cosa, entro uno o due mesi ne puoi usufruire" no, entro uno o due anni. Perché la città e la cittadinanza è stanca delle attese. In questo avremo modo poi di tornare sulla questione dei finti sconti sui parcheggi che sono diventati un aumento vero delle strisce blu, ricordo una Forza Italia sulle barricate, sulle strisce blu. Non so se vi siete accorti che ne state per introdurre molte. Per cui servirà anche su quello di andare oltre gli annunci e di andare a vedere i fatti.

I fatti generalmente nascondono, purtroppo, delle criticità che i cittadini poi pagano direttamente.

Entra in aula il Sindaco e i Consiglieri Fronduti, Bori, Vezzosi. I presenti sono 30.

PRESIDENTE VARASANO

Grazie, consigliere Bori. Non ho altri interventi. Quindi pongo in votazione il Regolamento Comunale per l'accertamento e la riscossione delle entrate tributarie. Approvazione modifiche riguardanti il diritto di interpellato del contribuente e il baratto amministrativo" la votazione è aperta.

Si procede a votazione elettronica palese.

Esito della votazione: 30 presenti, 30 votanti, 27 favorevoli (Sindaco, Pastorelli, Felicioni, Luciani, Mignini, Varasano, Castori, Tracchegiani, Marcacci, Numerini, Vignaroli, Pittola, Scarponi, Leonardi, De Vincenzi, Perari, Bistocchi, Mencaroni, Bori, Cenci, Mori, Sorcini, Fronduti, Borghesi, Mirabassi, Nucciarelli, Vezzosi) **3 astenuti** (Rosetti, Giaffreda, Pietrelli)

L'atto è approvato

Escono dall'aula il Sindaco e il Consigliere Bori. I presenti sono 28.

PRESIDENTE VARASANO

La medesima pratica richiede anche la votazione sull'immediata eseguibilità. Quindi pongo in votazione l'immediata eseguibilità, sull'atto appena approvato. La votazione è aperta.

Si procede a votazione elettronica palese.

Esito della votazione: 28 presenti, 28 votanti, 25 favorevoli (Pastorelli, Felicioni, Luciani, Mignini, Varasano, Castori, Tracchegiani, Marcacci, Numerini, Vignaroli, Pittola, Scarponi, Leonardi, Perari, De Vincenzi, Sorcini, Bistocchi, Mori, Borghesi, Mirabassi, Fronduti, Vezzosi, Mencaroni, Nucciarelli, Cenci) **3 astenuti** (Rosetti, Giaffreda, Pietrelli)

L'I.E. è approvata

Delibera n. 30 Modifiche al Regolamento Tari.

Entra in aula il Consigliere Camicia. I presenti sono 29.

PRESIDENTE VARASANO

Adesso abbiamo le modifiche al regolamento TARI. Relatore non so se il Presidente della I Commissione oppure sempre l'Assessore. L'Assessore, prego, a lei la parola.

ASSESSORE BERTINELLI

Grazie, Presidente. La preconiliare numero 10 del primo marzo, propone anche in questo caso delle modifiche al regolamento. In questo caso il regolamento di cui si propone la modifica è il regolamento TARI.

Vi è una prima modifica lieve che riguarda l'articolo 4 sui soggetti passivi e che interessano specificatamente i Bed and Breakfast. Infatti vi è in questo articolo così come modificato un recepimento della legge regionale che è stata modificata, nella quale non è più previsto il periodo di chiusura obbligatorio, pari a 60 giorni, anche non consecutivi nell'arco dell'anno solare.

Quindi è semplicemente il recepimento della legge regionale. Per quanto attiene invece ai successivi articolo 8 ed articolo 12, vi sono delle modifiche che fanno seguito all'articolo 2 bis, del Decreto Legislativo 193/2016, in base al quale vi sono delle disposizioni derogatorie rispetto al Decreto Legislativo 446. Pertanto il versamento spontaneo delle entrate tributarie dei Comuni e degli altri enti locali, deve essere effettuato direttamente sul conto corrente di tesoreria dell'ente. In questo modo, il Comune ha deciso a far data dal primo gennaio 2017, di operare direttamente la riscossione nelle casse dell'ente della TARI. Pur restando fermi, in base al contratto del 2013, tutti gli accordi con il gestore di questo tributo. Pertanto, in base all'articolo 8 il tributo comunale per l'anno di riferimento è versato al Comune con forma di riscossione prescelta dal ... (parola non chiara). Ve le sintetizzo. Il Comune riscuote direttamente il tributo dovuto in base ad apposito avviso di pagamento, inviato dal gestore. È chiaro che nei commi successivi viene precisato che comunque tutte le attività che vengono poste in essere in caso di mancato ed insufficiente versamento, dovranno continuare ad essere gestite direttamente dal gestore, il quale continuerà a notificare al contribuente avvisi di liquidazione ed in caso avvisi di accertamento e le successive procedure coattive in caso di perdurante morosità.

Quindi il Comune continuerà ad avvalersi per l'accertamento della TARI, della società affidataria del servizio di gestione dei rifiuti, con il contratto del 2013. Inoltre, in virtù delle modifiche che sono state attuate con questo regolamento, viene spostato, differito al 15 maggio 2017 solo per l'anno corrente, il termine per l'emissione e la spedizione degli avvisi di pagamento.

PRESIDENTE VARASANO

Grazie, Assessore. Ricordo l'esito delle votazioni in Commissione. La II Commissione ha avuto 10 favorevoli e 5 astenuti, la I Commissione 9 favorevoli e 2 astenuti; quindi è stata approvata da entrambe le Commissioni. Parere favorevole dei revisori. La parola al consigliere Borghesi, prego.

CONSIGLIERE BORGHESI

Grazie, Presidente. Buonasera a tutti. Siccome non faccio parte della Commissione vorrei cortesemente, dall'Assessore, un chiarimento. Siccome all'articolo 8 relativamente ai pagamenti, vedo che la riscossione viene... "Con la forza di riscossione prescelta dall'ente, indicato in apposito provvedimento di natura dirigenziale, adottato annualmente, se non diversamente disciplinato dalla normativa vigente".

Siccome praticamente la normativa vigente, cioè stabilisce varie modalità di pagamento, dice tramite bollettino di conto corrente postale, tramite le altre modalità di pagamento offerte dai servizi elettronici di incasso e di pagamento interbancari e postali.

Allora vorrei appunto capire se anche in Commissione c'è stata una indicazione già da parte degli uffici per capire quale sarà la modalità di riscossione, anche perché comunque nell'articolo 8 del testo vigente, vi era una elencazione delle possibili modalità di pagamento. Un'altra cosa, rispetto all'articolo 8, al comma 2, non capisco, dice: "Il tributo è accertato e riscosso", quindi adesso conseguenza, l'accertamento del tributo, da chi viene fatto? Perché la riscossione abbiamo appunto capito che è fatto direttamente dal Comune, però prima della riscossione vi è l'accertamento e quindi non capisco perché invece è stato tolto. Grazie.

PRESIDENTE VARASANO

Grazie, Consigliere. Penso che l'Assessore può rispondere immediatamente. Prego.

ASSESSORE BERTINELLI

Come dicevo vi è un contratto in essere dal 2013, con il gestore che è Gest per cui rimangono invariate tutte le condizioni, salvo il flusso finanziario di riscossione che accederà direttamente alle casse del Comune. Vi sarà un decreto dirigenziale con il quale verranno attuate di anno in anno e prescelte le varie forme di riscossione, quindi chiaramente si valuterà via via quello che si terrà, tempo per tempo la modalità di riscossione più idonea e più opportuna, certamente per l'anno in corso siamo orientati a privilegiare il modello F24. Perché è immediato, è online, è rapido, quindi ci sembra il metodo migliore. Poi evidentemente, chiaramente, essendo di determinazione annuale, sarà via via sperimentato e si verificheranno gli effetti e sarà migliorato.

PRESIDENTE VARASANO

Rapidamente, solo per capire se l'intervento... ..(Intervento fuori microfono)... Certo.

CONSIGLIERE BORGHESI

Avevo fatto una domanda, l'Assessore mi ha risposto, ma ovviamente credo che il dovere di un'Amministrazione sia quello di venire incontro ai cittadini. Ci dobbiamo mettere nell'ottica che ci sono tantissimi cittadini che non sanno utilizzare l'F24, oppure tanti pensionati, ovviamente che per comodità accedono agli uffici postali, tramite il bollettino postale, ovviamente altri che preferiscono pagare tramite bonifico. Adesso, sicuramente, dire che l'Amministrazione comunale scelta come unico pagamento il modello F24, credo che sia una scelta che non va incontro alle esigenze dei cittadini, credo che sia una scelta del tutto sbagliata. Della serie: ripensateci.

PRESIDENTE VARASANO

Grazie, consigliere Borghesi. La parola al consigliere Vezzosi. Prego.

CONSIGLIERE VEZZOSI

Grazie, Presidente. Io avevo già posto questa domanda in sede di Commissione e la risposta era stata vaga probabilmente per questo motivo. La componente TARI è la componente che pesa di più sulle tasche dei cittadini perugini. La scelta di predisporre un'unica modalità di pagamento, che è l'F24, è una scelta molto pesante economicamente, perché ha delle tempistiche che noi tutti conosciamo.

Mi risolvo all'Assessore. In questo articolo 8, al comma 1, c'è scritto "se non diversamente disciplinato dalla normativa vigente". La normativa vigente lascia aperte tante modalità di pagamento. Il bollettino postale e tutto quanto.

Quindi perché una determina dirigenziale dovrebbe predisporre come unica modalità di pagamento l'F24, è alla scelta? ... (Intervento fuori microfono)... Lei ha detto così. No, mi scusi però "Se non diversamente disciplinata dalla normativa vigente". La normativa vigente lascia aperte la forma di pagamento del bollettino postale, quindi è superfluo che un Dirigente decida... ..(Intervento fuori microfono)... Il mio voto sarà contrario perché questo primo comma lascia aperte delle opportunità per l'Amministrazione che io non condivido. Grazie.

PRESIDENTE VARASANO

Grazie, consigliere Vezzosi, la parola al consigliere Camicia.

CONSIGLIERE CAMICIA

Grazie, Presidente. Su questo modo di organizzare le tariffe sono stato critico dal primo giorno, in più occasioni ho dato delle indicazioni alla Dirigenza, poiché c'è una convenzione con la GEST, tra il Comune e la Gest, una convenzione parziale che molte nuove lottizzazioni non sono comprese in questa convenzione. Questo che significa? Significa che praticamente dei servizi non vengono eseguiti da parte della Gesenu, della Gest, come si chiama. Faccio un esempio; lo spazzamento viene fatto solo in determinate strade, altre strade no, perché non sono in convenzioni. Però il cittadino utente paga la stessa tassa che paga quel cittadino che riceve questo servizio e si creano disparità di trattamento.

La pulizia dei cassonetti, che io ormai per anni non ho fatto altro che dire che bisognava pulire i cassonetti, perché sono antigenici, soprattutto nel periodo estivo, purtroppo continua, nonostante ho fatto ordine del giorno, comunicati stampa, ne hanno parlato anche le pietre, però questi continuano a non pulire questi cassonetti che sono al limite della sopportazione, perché sono puzzolenti, fanno schifo e non vengono cambiati, sono rotti, ebbene anche questi sono fuori convenzione perché non rientrano in quella convenzione che è stata sottoscritta per cui praticamente è molto limitata questa convenzione.

Qui c'è un problema, la maggior parte dei cittadini, sono tanti i cittadini, che non ricevono questo servizio, è evidente che non ricevendo un servizio, oppure ricevendo un parziale, devono pagare parzialmente, rispetto al servizio che viene erogato.

Non possiamo pretendere da questi nostri concittadini che paghino un servizio intero per riceverne nemmeno una metà. Allora rispetto a questo, invito l'Assessore, dopo quello che succederà oggi, che sicuramente farà il suo percorso questa pratica, però di rivedere un attimino la tariffazione. Di rivedere la convenzione con il gestore. Di fare entrare dentro tutte le varie realtà, le nuove lottizzazioni che esistono, sono viventi, pagano, però non ricevono questo tipo di servizio. Bisogna rivedere anche le tariffe, perché guardando così a caso, quando noi vediamo che semplicemente quelle che vengono più colpite da questa danna sono i banchi di mercato di genere alimentari.

Cioè noi stiamo dicendo sempre che noi dobbiamo fare nascere i mercatini, ritornare a quella che è la nostra storia, dare al territorio la possibilità di avere un suo mercatino di Rione e poi vediamo che sono quelli più tassati, per quanto riguarda questa tariffa. C'è un'incongruenza.

Veramente stiamo dicendo: voi, carissimi signori non dovete dare più questo servizio, perché di servizio si tratta, che si danno in certi territori. Perché quando arrivano questi, che portano qualche cosa, frutta e verdura, danno un servizio, in quei territori che sono sprovvisti della grande distribuzione.

Noi per penalizzarli, insomma per non farceli andare, insomma gli portiamo le tariffe alle stelle. Tanto è vero che siamo arrivati addirittura al 15,62. Quindi è una cosa veramente non più concepibile. Poi la forma di pagamento che prima diceva anche la collega, ma insomma, siamo arrivati veramente a livelli che ormai i pagamenti si fanno da casa. Quindi si fanno, adesso anche, per lo meno, le multe si pagano attraverso il sistema informativo, ci stanno altri tipi di sistemi che più o meno sono accettati da tutti, quindi post – pay, invece noi torniamo indietro di 20 anni attraverso l'F24. Insomma, mi sembra che non siano passi avanti, ma siano passi indietro.

Questa Amministrazione, doveva avere qualche "là" in più, invece stiamo avendo qualche "no" in meno.

Anche su questo, Assessore, faccia le sue riflessioni. Chi l'ha consigliata rispetto alla scelta dell'F24, molto probabilmente deve rivedere la sua posizione e dobbiamo lanciare questa città. Questa città deve essere una città a livello nazionale, a livello internazionale, non dico a livello europeo, perché voglio dire, con quello che attualmente abbiamo come Presidente. Non è che ci possiamo aspettare tante cose. Quindi va bene anche l'F24 per Tagliani, ma noi andiamo oltre Tagliani. Quindi per andare oltre Tagliani dobbiamo avere qualcosa di più evoluto. Un qualcosa che ad un certo punto ci rapporti a quelle che sono le altre città capoluogo di Regione. Proprio per questo, Assessore, forse è stato fatto in fretta? Non lo so. Però lei riveda un pochino l'intero pacchetto delle tariffe, rivedendo anche queste discrepanze, queste discriminanti che esistono, dicendo al gestore che deve svolgere un lavoro a 360 gradi, non può lasciare una parte importante dei nostri concittadini senza dargli il servizio o darglielo solo parzialmente e pretendere lo stesso pagamento. Anzi qualcosa in più. Quindi fate queste riflessioni e sicuramente incominceremo un percorso diverso. Grazie.

PRESIDENTE VARASANO

Grazie, consigliere Camicia. La parola al consigliere Mencaroni. Per favore chiudiamo la porta.

CONSIGLIERE MENCARONI

Brevemente, proprio sulle metodologie di riscossione dei tributi, non è solo questo ma anche altri. È chiaro che il Comune ha bisogno di un ammodernamento, perché più sono i metodi, più questi metodi sono all'avanguardia, più aumenta la capacità del Comune di riscuotere i tributi.

È chiaro non possiamo limitare, come è stato detto fino ad ora, al mero F24, che sì è pagabile online, ma è molto difficile, per una persona che non è abituata a pagare un F24 online, andare compilare un F24 online. Ci sono dei metodi, ad esempio, per le persone che non sono tecnologiche, che non vengono incluse, con il bollettino postale, ma credo che dobbiamo anche guardare a metodologie più semplici.

Andare per esempio a ragionare come fanno alcune compagnie aeree, al pagamento di una tassa, di quello che è una somma di denaro attraverso un codice QR, dobbiamo essere all'avanguardia. Perché più metodi si offrono e più aumenta la capacità contribuita, la capacità di riscuotere.

Non è solamente per questo. Io ancora mi chiedo come mai, dopo che i Dirigenti hanno dato un parere favorevole, dopo che il Consiglio Comunale, ad esempio, ha approvato un mio ordine del giorno, uno tra i primi che era quello per la riscossione delle tasse scolastiche, attraverso il RID, attraverso la domiciliazione bancaria, ancora il pagamento delle tasse scolastiche può avvenire solo attraverso MAV. Siamo un po' indietro.

Dovremmo assolutamente rivedere queste metodologie di riscossione e, se necessario, investire, perché altrimenti richiamo di rimanere legati ad un qualcosa di antiquato. Grazie.

PRESIDENTE VARASANO

Grazie, consigliere Mencaroni. La parola al consigliere Rosetti.

CONSIGLIERE ROSETTI

Grazie, Presidente. Con queste due proposte, perché poi dei rifiuti avremo la possibilità di parlarne con il PEF, una va sostanzialmente a modificare una stortura che era quella relativa ad un aggravio senza senso nei confronti di alcune categorie di strutture di ricettività a cui veniva fatto pagare, al di là delle presenze effettive. Quello è un primo conto, quindi quello è chiaramente qualcosa di positivo.

Per quanto riguarda il pagamento che è relativo in questo caso alla TARI, ciò che oggi la Giunta ci propone è di fatto ancora una volta un obbligo di legge. Cioè finalmente lo Stato impone ai Comuni, noi avremmo dovuto farlo molti ma molti anni fa, nel momento stesso in cui andavamo a firmare la convenzione, di riscuotere direttamente, nel senso di riscuotere sul conto del tesorerie, quindi sul nostro conto, Comune di Perugia, i pagamenti dell'imposta sui rifiuti.

Il Movimento 5 Stelle, ormai da quando siamo entrati abbiamo capito che c'era qualcosa di anomalo, perché da un lato c'è il problema della criticità, della liquidità di questo Comune, per cui c'è l'anticipazione di tesoreria ormai strutturale, di fatto anche quest'anno la relazione dei revisori sul bilancio di previsione, si concentra su due cose, quelle su cui ci siamo concentrate anche noi; sono: l'anticipazione di tesoreria strutturale che ci costa in termini di interessi, qualcosa di assolutamente insostenibile per questo Comune, vista la rigidità della spesa, quindi oltre un milione di euro e dall'altra parte, la difficile – poi dobbiamo capire da dove viene, perché non tutti i Comuni ce l'hanno – la scarsa capacità di riscossione di questo ente che va avanti, che si sta trascinando ormai da anni. Allora noi abbiamo notato, più o meno subito, quando abbiamo cominciato ad interessarci del bilancio comunale, che fosse assolutamente anomalo e strano che a fronte di una situazione in cui il Comune ha per altro una difficoltà, legata proprio alla liquidità, lasciasse che l'imposta sui rifiuti venisse riscossa e pagata cioè dai cittadini, sul conto corrente del soggetto gestore, perché come capite qui parliamo di milioni di euro che entrano. Quando arriveranno i bollettini a maggio, i cittadini decideranno se pagare o meno, ma se decidessero, la stragrande maggioranza di loro di pagare le morosità, oggi, ammontano più o meno a 54.000.000 di euro, non ad un euro, sono 54.000.000 al 31 del 2016, se decideranno di pagare come la stragrande maggioranza fa, quei soldi confluiranno sul conto del tesorerie, quindi del Comune di Perugia. Per quale motivo, in tutti questi anni abbiamo lasciato, noi abbiamo sollecitato un cambiamento in questo senso ed abbiamo lasciato che fosse la società a godere di questa liquidità che comunque ti arriva, è temporaneo che poi devi pagare il servizio, però nel momento in cui tu vai a pagare il servizio, lo vai a pagare, si spera, con una maggiore attenzione rispetto al passato, anche sulla base di servizi che effettivamente vai a verificare che ti sono stati fatti nella maniera corretta.

Come prima anche adesso, i cittadini devono capire che questa modifica è molto importante, che purtroppo non è una misura che ha adottato il Comune di Perugia, che avrebbe potuto farlo, ma è semplicemente oggi un obbligo di legge, per cui tu devi riscuotere sul tuo conto e nel momento in cui hai verificato, si spera, la correttezza nell'adempimento e quindi nello svolgimento dei servizi, il Comune chiaramente pagherà al gestore quanto gli spetta.

Questo aspetto qui, che io ricordo a memoria, la Dirigente dell'area Finanziaria, la dottoressa Sarnari, aveva almeno in un'occasione convenuto che la situazione fosse, quanto meno peculiare, doveva essere inserita immediatamente. Abbiamo però, non so per quale motivo, lasciato che si trascinasse questa situazione ed abbiamo scelto che la liquidità andasse sul conto della società invece che sul nostro conto.

Quindi i cittadini devono capire che questa modifica legislativa, non del Comune di Perugia, che non gli è passato neanche per l'anticamera del cervello chi diceva: "Ma che cosa stai facendo?". Gli stessi Revisori dei conti, perché poi quando tu chiedi ti dicono: "C'è un servizio in concessione", ebbene? Qual è il problema? Non puoi riscuotere tu direttamente nel senso di dire che ti pagano direttamente sul tuo di conto? "Ma è così da anni", perché qui così ti rispondono. Bene. I Revisori dei Conti, dicono: "È un palliativo, perché con le difficoltà che tu hai nella riscossione a tutt'oggi, è un palliativo", però ti dicono: "Bene, perché con tutta quell'anticipazione di tesoreria, anomala perché tu hai, bene che hai più liquidità". Io vi chiedo di prestare, non perché... noi proviamo ad impegnarci su alcuni fronti, ma spesso e volentieri entra qui ed esce di qua. Poi però ci dite: "dobbiamo collaborare" a non so che cosa.

Quando diciamo delle cose e sottolineiamo delle storture e i Dirigenti, se mi permettete sono una parte integrante dell'Amministrazione, e la parte politica, non aspettassero sempre gli obblighi di legge. Perché come vedete, anche i Revisori su questo sono un po' carenti, perché è la prima volta che sottolineano che c'è un vantaggio in questo, quindi noi abbiamo detto: "Fate, perché vogliamo capire bene". Sotto lineano la possibilità sebbene tutto il resto, chiaramente, sia assolutamente ancora deficitario.

Quindi ben vengano entrambe le modifiche che questa volta noi voteremo, però chiediamo un pochino più di attenzione, sia all'ascolto che alla valutazione effettiva. Perché se la Gesenu non ha la liquidità, non ce l'ha manco il Comune di Perugia, se dobbiamo scegliere forse è bene scegliere a tutela integrare dei cittadini, se l'entrata è la nostra, entri prima da noi e poi esca. Perché penso e ritengo che questo dovesse essere il modo corretto di procedere nel momento stesso in cui andavo a stipulare la convenzione.

Tutto il resto, della riscossione, rimane in capo all'affidataria del servizio. Noi abbiamo una morosità che è elevatissima. Nel 2013 è arrivata quasi a 14.000.000 di euro se non ho letto male.

Io dico questo, i Dirigenti ci dicono: "Però gli strumenti, per la riscossione sono deboli", c'è sempre una giustificazione di qualche natura.

Noi paghiamo sul PEF, lo discuteremo, l'attività di riscossione, paghiamo anche cara. Nel momento in cui ci mettiamo ... anzi, mettiamo sulle spalle dei cittadini di Perugia i 3.300.000 euro da accantonamento del fondo crediti di dubbia esigibilità che lo spostiamo nel PEF, perché così riusciamo a chiudere il bilancio del Comune, ma ci dicono anche che l'effetto della neutralità non funziona molto, perché a fronte dei 54.000.000 se ne è accantonati fino adesso 6, probabilmente qualcosa rischia di rientrare all'interno del bilancio comunale, lo dicono i Revisori pure, non è che faccio io i calcoli. Io vado lì ad intuire ed intuisco che la situazione è assolutamente pericolosa, che può mettere a rischio la stabilità finanziaria di questo bilancio, allora io dico sull'attività di riscossione che è un'attività comunque ancora in delega all'affidataria, noi dobbiamo andare a verificare che questa attività sia fatta in maniera efficace.

Punto numero 2 rimane il problema dell'evasione, perché l'accertato per evasione è molto basso, secondo me, rispetto alle potenzialità, tanto che noi leggiamo nei resoconti che sono relativi all'attività di raccogli in centro, in centro storico, cioè da quando è stata introdotta la tracciabilità, avevano in previsione censito 400 attività commerciali, ne sono venute fuori 1112, ci hanno chiesto 400.000 euro di più per fare l'attività di raccolta, a questo gap, rispetto alla previsione che praticamente è tre volte di più.

Io dico questo, ma noi che tipo di attenzione prestiamo rispetto ad un'attività che paghiamo cara? Riproponendo ad ogni Piano Economico – Finanziario, prima pagata la fiscalità generale. Ogni volta che noi, ogni anno riproponiamo nel PEF, un accantonamento che di fatto mettiamo sulle spalle di chi già paga e paga una tariffa che è iniqua per sua strutturazione, perché la paghi su dei criteri presuntivi che sono assolutamente fuori di qualsiasi logica in questo momento storico, né sono in grado di favorire i comportamenti virtuosi. Ma io dico: dobbiamo continuare a fare pagare 3 – 4 – 5 volte chi paga e non ci occupiamo del fatto che c'è evidentemente chi non paga? Attività storiche del centro storico che non erano conosciute, ma fisicamente presenti. Quindi non in invisibili, visibili, addirittura su immobili del Comune.

Il Comune stipula un contratto, fa un'email alla Gesenu, dice: "Guarda ho stipulato questo contratto, lì c'è questo occupante, si chiama Tizio, Caio, Sempronio" come quando il cittadino singolo cambia la residenza. Lì la comunicazione parte. Allora voi pensate, se noi riuscissimo a trasferire la tracciabilità, ma qui tutto si trascina, a tutto il resto della città, che cosa potenzialmente può venire fuori. Allora io capisco, perché poi ogni volta che si discute di bilancio: "Non abbiamo i soldi, questo non si può fare, quest'altro non si può fare" è un po' questa litania all'italiana. In realtà, il problema vero che nasce, c'è chi paga e paga molto di più di quello che dovrebbe e c'è chi non paga, nessuno si occupa di andare a vedere dov'è.

Quindi alla luce di questa esperienza, confido che vi sia un'attività di vigilanza e controllo del Comune, sotto il profilo, 1) dell'evasione; 2) di effettivamente andare a vedere che grado di efficacia ha l'attività di riscossione che continuiamo a delegare al gestore.

Entrano in aula il Sindaco e i Consiglieri Arcudi, Miccioni, Bori. Escono i Consiglieri Mori, Scarponi, Camicia.

I presenti sono 30.

PRESIDENTE VARASANO

Grazie, consigliere Rosetti, non ho altri interventi, quindi pongo in votazione le modifiche al regolamento della TARI. La votazione è aperta.

Si procede a votazione elettronica palese.

Esito della votazione: 30 presenti, 30 votanti, 22 favorevoli (Sindaco, Pastorelli, Felicioni, Luciani, Mignini, Varasano, Castori, Tracchegiani, Marcacci, Numerini, Vignaroli, Pittola, Leonardi, Perari, Cenci, Rosetti, Giaffreda, Pietrelli, De Vincenzi, Fronduti, Nucciarelli, Sorcini) **8 astenuti** (Arcudi, Miccioni, Borghesi, Mirabassi, Mencaroni, Vezzosi, Bori, Bistocchi)

L'atto è approvato

Escono dall'aula i Consiglieri Perari, Bistocchi. I presenti sono 28.

PRESIDENTE VARASANO

La medesima pratica necessita anche della votazione sull'immediata eseguibilità. Quindi dichiaro aperta la votazione sull'immediata eseguibilità dell'atto appena approvato. La votazione è aperta.

Si procede a votazione elettronica palese.

Esito della votazione: 30 presenti, 30 votanti, 21 favorevoli (Sindaco, Pastorelli, Felicioni, Luciani, Mignini, Varasano, Castori, Tracchegiani, Marcacci, Numerini, Vignaroli, Pittola, Leonardi, Cenci, Rosetti, Giaffreda, Pietrelli, De Vincenzi, Fronduti, Nucciarelli, Sorcini) **7 astenuti** (Arcudi, Miccioni, Borghesi, Mirabassi, Menconi, Vezzosi, Bori)

L'I.E. è approvata

Delibera n. 31**Determinazioni in ordine alle aliquote Tasi in applicazione delle disposizioni della Legge di Bilancio 2017.****PRESIDENTE VARASANO**

Passiamo all'atto successivo: "Determinazioni in ordine alle aliquote TASI in applicazione delle disposizioni della Legge di Bilancio 2017". Relatore o il Presidente della II Commissione o l'Assessore. Prego, Presidente Sorcini.

CONSIGLIERE SORCINI

Grazie, Presidente. Volevo semplicemente ringraziare naturalmente l'Assessore, come sempre, puntuale, preciso. Direi questa volta anche la struttura, perché sia l'esposizione dei due Dirigenti, è stata veramente utile e ha semplificato, ha sintetizzato in modo preciso e puntuale, ha messo nella condizione, credo tutti i Commissari di capire qualcosa in più del bilancio che è la questione tecnica e quindi non tutti possono... invece è stata fatta una bella sintesi, quindi ringrazio la struttura, perché come ci sono delle occasioni in cui abbiamo da criticare, è giusto che nel momento in cui c'è un'eccellenza nell'esposizione mi sembra opportuno doverla sottolineare.

Escono dall'aula il Sindaco e i Consiglieri Miccioni, Giaffreda. Entrano i Consiglieri Perari, Scarponi, Bistocchi. I presenti sono 28.

PRESIDENTE VARASANO pone in votazione l'atto

Grazie, consigliere Sorcini. Non so se l'Assessore vuole fare un intervento. Se ci sono interventi? Non ci sono interventi, quindi pongo in votazione le determinazioni in ordine alle aliquote TASI, in applicazione di disposizione della legge di bilancio 2017. La votazione è aperta.

Esito della votazione: 28 presenti, 28 votanti, 19 favorevoli (Luciani, Mignini, Castori, Varasano, Marcacci, Numerini, Vignaroli, Pittola, Scarponi, Perari, Fronduti, De Vincenzi, Tracchegiani, Cenci, Felicioni, Leonardi, Nucciarelli, Pastorelli, Sorcini) **6 contrari** (Arcudi, Borghesi, Mirabassi, Mencaroni, Vezzosi, Bistocchi) **3 astenuti** (Rosetti, Bori, Pietrelli)

L'atto è approvato

Escono dall'aula i Consiglieri Bori, Bistocchi, Borghesi, Mencaroni. I presenti sono 24.

PRESIDENTE VARASANO

Anche questa pratica necessita dell'immediata eseguibilità. Quindi pongo in votazione l'immediata eseguibilità dell'atto appena approvato. La votazione è aperta.

Si procede a votazione elettronica palese.

Esito della Votazione: 28 presenti, 28 votanti, 19 favorevoli (Luciani, Mignini, Castori, Varasano, Marcacci, Numerini, Vignaroli, Pittola, Scarponi, Perari, Fronduti, De Vincenzi, Tracchegiani, Cenci, Felicioni, Leonardi, Nucciarelli, Pastorelli, Sorcini) **3 contrari** (Arcudi, Mirabassi, Vezzosi) **2 astenuti** (Rosetti, Pietrelli)

L'I. E. è approvato

Delibera n. 32**Approvazione del piano finanziario del servizio di gestione integrata dei rifiuti urbani per l'anno 2017 – Approvazione tariffe tari anno 2017****PRESIDENTE VARASANO**

Passiamo ora "Approvazione del piano finanziario del servizio di gestione integrata dei rifiuti urbani per l'anno 2017 – Approvazione tariffe tari anno 2017". La parola al Presidente della II Commissione Piero Sorcini. A lei la parola. Perfetto. Quindi non so se... La parola al consigliere Arcudi. Prego.

CONSIGLIERE ARCUDI

Devo dire che nel deserto della discussione, velocemente voglio dire alcune cose. Mi sembra un po' irrituale che il Piano Finanziario della GESENU venga presentato insieme alla TARI, non lo dico a Piero che è il Presidente della Commissione, ma alla Giunta ed all'esecutivo. È un atto centrale dell'attività dell'Amministrazione comunale, insieme al bilancio, credo che sia uno degli atti principali, perché diciamo incide sul servizio più costoso per la città di Perugia, che è quello di igiene urbana, quindi affrontarlo così, nei corridoi, non ci accorgiamo di che parliamo, credo che non sia corretto.

Voglio segnalare ed è diventata un'abitudine, che non è più sostenibile, l'assenza del Sindaco alle discussioni in Consiglio Comunale. Non va bene. Adesso che lo incrocio glielo dico.

Il Sindaco, che cosa ha di più importante, che stare in Consiglio Comunale a discutere dei problemi della città, con chi è eletto democraticamente e con chi rappresenta democraticamente le sensibilità, le volontà, le aspettative, i bisogni dei cittadini di Perugia? Che cosa c'è di più importante vorrei capire. Perché ancora questo non l'ho capito. Ho avuto la fortuna di amministrare la città di Perugia, quindi so che significa fare le riunioni con ti Dirigenti. Le priorità sono le istituzioni e questo è un passaggio fondamentale, lo dico a tutti, perché delegittimare le istituzioni, anche attraverso un approccio di, come possiamo dire? Snobismo, è un danno gigantesco per tutti noi. Lo dico anche ricordando il Consiglio Comunale, imbarazzante, dell'altra volta. Presidente.

Tutelare le istituzioni è un patrimonio prezioso per tutti, vale per noi, per chi amministra oggi, per chi amministra domani, per il Movimento 5 Stelle, questo atteggiamento per cui al Comune si può fare tutto quello che ci passa in testa, uno entra, esce, il casino, i cittadini che urlano e do la mia solidarietà, pur non condividendo le posizioni, la consigliera Leonardi, non va bene. Questo clima che c'è, non va bene. Lo dico per primo al Sindaco assente, il Sindaco deve stare in Consiglio Comunale, è una situazione vergognosa e inaccettabile.

È una situazione vergognosa ed inaccettabile. Che cosa c'è di più importante che stare in Consiglio Comunale? Con tutto il rispetto, il sindaco Locchi, che diciamo non è l'ultimo Amministratore della città di Perugia, anzi è stato ampiamente, legittimamente, democraticamente votato per 30 anni in questa città, lo possono testimoniare Camicia, Sorcini, Fronduti, politicamente lo contesterete su tutto, ma ci ha insediato a rispettare il Consiglio Comunale. Lui non saltava un Consiglio, da quando iniziava a che finiva. Mi diceva: se devi andare al bagno vacci prima del Consiglio o alla fine del Consiglio Comunale. Per rispetto del Consiglio.

Perché nel Consiglio, adesso ci siamo io, Bori, Vezzosi, Mignini, ma noi rappresentiamo 170.000 cittadini adesso Perugia, Presidente. Lei come massimo rappresentante del Consiglio, deve tutelare prima di me questo Consiglio Comunale.

Questo approccio e questa consuetudine che si è creata in questi due anni e mezzo è inaccettabile. Io lo dico, adesso ne parlerò con i miei amici del centrosinistra, colleghi e compagni, se il Sindaco non viene, non veniamo neanche noi. Perché non capisco il motivo per cui il Sindaco...

La discussione sui servizi educativi all'infanzia, il Sindaco non c'è stato; gli impianti sportivi il Sindaco non c'è; il bilancio partecipa un quarto della seduta; la TARI non c'è; la TASI non c'è; che cosa c'è di più importante di queste tematiche e di capire qual è la posizione dell'Amministrazione? Inaccettabile ed indecente questa situazione. Noi la denunciemo, speriamo che da lunedì prossimo cambi, perché dovremo sennò fare delle azioni più evidenti, perché libertà di stampa approccio è troppo istituzionale, però siamo gli unici che hanno rispetto per l'istituzione. Non va bene. Siccome la maggioranza siete voi, dovete guidarci rispetto a questa sensibilità istituzionale. Non vedo, non lo vedo nella Commissione, non lo vedo nei Consigli e manca prossima di tutto da parte del Sindaco.

Sul merito della questione, questa pratica non può essere sottovalutata come sta accadendo in questo Consiglio, perché poichè una pratica come dicevo prima fondamentale, che incide sulla qualità della vita della nostra comunità, sia per il servizio, perché ovviamente il Piano finanziario è direttamente connessa e collegata al servizio che viene offerto nella città. Un servizio che vive una fase difficile. Io adesso tengo fuori dalla discussione, però dico alcune cose. Tutta la vicenda giudiziaria che riguarda Gesenu che lasciamo sullo sfondo.

Però Gesenu vive una situazione, molto, molto, molto, molto difficile e complicata, sia per quanto riguarda la proprietà, gli assetti societari, il ruolo del Comune, che cosa vuole fare il Comune, qual è la visione e la strategia che il Comune vuole mettere in campo. Lo ricordo come ho fatto in Commissione, a tutti i Consiglieri, che Gesenu, delle volte è più antipatico, ma Gesenu è del Comune di Perugia. Questo è un punto che ogni tanto sfugge alla nostra discussione. Il 45% dell'azienda è del Comune di Perugia. Se quest'azienda va bene, ha un futuro, ha una prospettiva, il 45% di quell'azienda, di proprietà del Comune di Perugia, si valorizza, diventa un asset importante che può essere utilizzato al meglio, anche magari mettendolo in parte sul mercato. Può essere utilizzato al meglio come il Comune ritiene. Se l'azienda va in difficoltà, in crisi e si indebolisce, il danno per la città di Perugia, per il Comune di Perugia, è gigantesco. Questo è quello che dobbiamo capire. Io non sono ancora convinto che le prospettive a seguito di questo nuovo assetto societario siano convincenti per Gesenu, per le cose che abbiamo detto, per la mancanza di chiarezza sulle prospettive future, sul Piano industriale, sulle politiche messe in campo, sugli assetti societari definitivi.

Io l'ho detto in più occasioni, non l'ho detto mai pubblicamente ma lo dico, come era emerso sui giornali. Noi eravamo convinti che l'operazione da fare su Gesenu fosse un'altra.

Era aperta una trattativa del Comune di Perugia con Hera che è un primario soggetto del settore leader, quotato in borsa, che ha 5 miliardi di euro di fatturato, era una trattativa che era molto bene avviata, di cui ho informato per correttezza il sindaco Romizi. Il Sindaco ha ritenuto di non proseguire su quel percorso.

Secondo me è stata una scelta non giusta, perché avrebbe messo in sicurezza l'assetto azionario di Gesenu, avrebbe dato una prospettiva e forse avrebbe evitato tutte le vicende che sono accadute perché ovviamente, Hera, nel 2014, se fosse venuta a Perugia, sostituendo il socio privato, avrebbe portato un nuovo management, un nuovo gruppo dirigente, quindi molte delle vicende che abbiamo letto e di cui siamo venuti a conoscenza non sarebbero accaduti. Questo è un primo punto, quindi sull'assetto societario io sono, diciamo non ancora convinto che sia la soluzione che mette in sicurezza Gesenu. Lo vedremo, se è così meglio. Ci aspettiamo investimenti, un piano industriale, investimenti soprattutto sugli impianti, che sono il punto di debolezza e tutela dei livelli occupazionali.

Non ho ancora capito, sinceramente, perché poi l'emergenza sì, ma non ho capito qual è la posizione del Comune sulla prospettiva, cosa si vuole fare di questa azienda, ma sul merito voglio dire qualcosa.

Il Piano finanziario che noi votiamo mette in relazione i servizi offerti con i costi di questo servizio, che diciamo vengono pagati come tutti sappiamo dei nostri cittadini, il Comune interviene, ha spiegato bene il dottor De Paolis i motivi, quando c'è un livello di evasione, non recuperato dall'azienda, il Comune interviene perché sono servizi erogati alla città.

Leggiamo ne veniamo a conoscenza di vicende molto gravi di cui non abbiamo parlato e di cui questo Piano Finanziario non tiene conto, perché come avete letto dagli organi di stampa e come è chiaro a tutti, si discute da per tutto di questa cosa, tranne che dal Comune di Perugia. L'Assessore si è un po' defilata quando in Commissione abbiamo discusso di questo tema, l'Assessore al Bilancio, dice: "Ma no, la seguo io, Piro", ma sono discussioni di natura politica che dobbiamo affrontare dal punto di vista politico. Parte dello smaltimento dei rifiuti nella città di Perugia che prima aveva un ciclo dei rifiuti che si esauriva nell'ATI, nell'ambito di Perugia e degli altri Comuni, ora viene smaltito in altri territori. Viene smaltito in Emilia, nelle Marche, viene smaltito, ovviamente non negli impianti di smaltimento dell'ATI, che non è più quindi autosufficiente. Io immagino, ma diciamo è buon senso immaginare questo, che il costo di smaltimento sia un costo di smaltimento molto molto superiore a quello che abbiamo immaginato negli anni scorsi al costo di smaltimento dell'impianto di Pietra Melina, di Borgo Giglione o anche di Belladanza. Tanto più che il costo di smaltimento, come sapete, degli impianti del perugino aveva una clausola di salvaguardia per il Comune di Perugia, che siccome ospitava l'impianto, aveva un costo di smaltimento inferiore a quello degli altri Comuni dell'ambito.

Quindi un costo di smaltimento inferiore a quello del mercato d'ambito. Portare i rifiuti in altre regioni costa di più, credo. In termini di logistica, in termini di costo di smaltimento ed in termini anche di mancato risparmio rispetto al fatto che gli impianti erano nel Comune di Perugia. Siccome lo smaltimento, in proporzione, sulla tariffa, come proporzione del costo è quello che incide di più, Piero. Io sono molto preoccupato, moltissimo preoccupato. Perché siccome non vedo soluzioni in prospettiva, non vedo che c'è determinazione nell'affrontare il problema, immagino che questo è... non lo immagino io ma è la legge che prevede questo, che questo maggior costo di smaltimento, inciderà da qualche parte.

L'Assessore dice: "Ma ancora c'è una discussione tra l'ATI ed il gestore". C'è una discussione, ma la discussione è tra far pagare questo maggior costo al Comune di Perugia o ai cittadini. È questa la discussione Presidente, non so se è chiaro, lo dico anche al Vicesindaco.

Quindi chi lo paga questo maggior costo? Il Comune di Perugia o i cittadini? In ogni caso è una discussione che ci preoccupa tantissimo e mi preoccupa tantissimo, perché indipendentemente da come finisce la discussione, questo maggior costo di smaltimento va ad incidere fortemente sul nostro territorio, sul bilancio dei Comuni o sul Piano Finanziario prossimo. Rende anche non veritiero questo Piano Finanziario, perché sono già

settimane, se non mesi che parte di quei rifiuti smaltiti vergono smaltiti, non in coerenza con quello che abbiamo scritto nel Piano Finanziario.

Io ho cercato informazioni, non ci sono dei calcoli, ma ovviamente si capisce quant'è il maggior costo quotidiano per i rifiuti. 2 milioni, 1 milione e mezzo, 3 milioni, ci sono versioni discordanti. Ma siccome parliamo di milioni di euro, credo che questo tema vada affrontato in Consiglio e vada affrontato anche in una discussione in cui noi dovremmo approvare un Piano finanziario che non mi sembra del tutto attendibile rispetto alla realtà quotidiana che viviamo ed alle cose che stanno accadendo nella nostra città e nella nostra Regione in questa fase.

Capisco che poi la risposta più facile: "Ma ci potevate pensare prima", ci avevamo pensato prima, poi le cose che sono accadute.

Ci avevamo pensato prima in che termini? Quando è stata fatta la gara d'ambito, uno degli elementi su cui il Comune di Perugia ha iscritto di più ed era un grandissimo risultato raggiunto, per garantire l'autosufficienza della gestione anche dello smaltimento, era quella di portare nel ciclo dei rifiuti rispetto alla gara che facevamo, anche in una logica di proprietà del Comune di Perugia, attraverso Gest, la discarica di Borgogiglione. Mentre Pietramelina era in esaurimento, ci dovevamo preoccupare, Pietramelina chiude, dove portiamo i rifiuti?

Borgogiglione era una discarica dei Comuni del Lago, gestita da TSA abbiamo cercato attraverso quel percorso di trasferire parte della proprietà a Gest, quindi a Gesenu ed al Comune di Perugia, in modo da garantirci una prospettiva decennale in quella fase per lo smaltimento dei rifiuti. Questa cosa sta venendo meno, anche per i problemi... Adesso non entro nel merito, l'umido... però il tema complessivo che era stato affrontato in quegli anni, non regge per tanti motivi, anche per le vicende che sono accadute. Allora dico questo: siamo sicuri e siete sicuri di votare questo Piano Finanziario in questi termini? Perché è un Piano Finanziario che io lo so, sui Piani Finanziari se si può fare una variazione al Piano Finanziario come facciamo sulle Bilancio, però è evidente che questo Piano Finanziario non è totalmente veritiero, per i dati di fatto e per i fatti evidenti che sono accaduti. Invito quindi il Consiglio a ridarsi un po' di autorevolezza nelle prossime settimane e sei prossimi mesi, perché discuteremo di cose importanti, Piano Finanziario, Bilancio, riportiamo la discussione a livello un po' più significativo, creiamo un clima migliore per confrontarci per il bene della nostra città ed entriamo sul merito della questione.

Chiudo con questo, anche il Sindaco di Perugia partecipasse a queste discussioni. Va bene farsi le foto e dare le pacche sulle spalle, ma entriamo anche nel merito di queste questioni.

PRESIDENTE VARASANO

Grazie, consigliere Arcudi. Prego, consigliere Rosetti.

CONSIGLIERE ROSETTI

Presidente, non è stato illustrato il Piano Finanziario. Il PEF l'avete illustrato? Ne prendo atto, ma le pratiche andrebbero illustrate, come si è fatto prima, il PEF, è un documento importante, è un documento che voi state approvando con molta nonchalance, perfetto, però Piano Economico Finanziario che si presenta per quest'anno, 2017, è un Piano che noi abbiamo attenzionato già da tempo e voglio iniziare proprio dalla diffida che ha fatto il Movimento 5 Stelle, il 3 marzo 2017, dopo la diffida che è stata fatta a dicembre sugli incrementi tariffari, revisioni di tariffe rispetto alle quali il gestore chiede una risposta entro 7 giorni, quindi di qui a breve richiede di avere una risposta, su cui ha anche riconfermato la minaccia di sospendere il servizio nell'ipotesi in cui le tariffe di conferimento dei rifiuti, di trattamento e di smaltimento da un lato, ma anche quelle relative alla gestione della FOU, cioè del rifiuto organico, non venissero riconosciute da parte dell'Autorità D'Ambito, la quale ha chiesto delle integrazioni, ha detto che è pronta da quello che scrive, anche se non in maniera così diretta, a fare eventuali denunce nell'ipotesi in cui si interrompesse questo pubblico servizio, ma noi come Movimento 5 Stelle temiamo che come in altri casi è avvenuto, sia iniziato il gioco delle parti.

Cioè da un lato si agisce in un modo, dall'altro si risponde non altro modo, poi però le decisioni vengono prese e siamo profondamente preoccupati, anche per l'impostazione che anche a seguito della diffida del Movimento 5 Stelle, ha avuto la preconsiere, di approvazione del Piano Finanziario, del Piano Economico Finanziario, perché attraverso pagine e pagine di arzigogoli, di fatto si tenta in qualche misura di mettere le mani avanti, di dire: "intanto ti dico che le tariffe non aumentano per quest'anno" come se fosse questo un successo, ma "Ti dico anche che per il 2018 sul conguaglio non ti posso garantire nulla". Come se, dice il conguaglio si fa nel 2018, nel 2017 non abbiamo incrementato la tariffa, con una logica che noi abbiamo difficoltà a comprendere. La cosa più grave però che, secondo il parere del Movimento 5 Stelle, la Giunta scrive in questa preconsiere, riguarda le nove vicende giudiziarie, che però non sono solamente giudiziarie, ma sprono dei dati effettivi di produzione di scarti, soprattutto dell'umido all'impianto di Pietramelina che ha portato, per l'ennesima volta lo ricordo, ad agosto del 2016, alla diffida da parte della Regione Umbria perché gli scarti e la percentuale di scarti raggiunti era esattamente del 68%, complessivamente considerati un ingresso ed un uscita, la preconsi-

liare alla pagina 8 ci dice che “il Piano Finanziario alla luce dello stato del procedimento penale in corso ad oggi, non può affermare l'esistenza di un danno, né quantificarlo”.

Cioè l'Amministrazione rinuncia a fare qualsiasi tipo di valutazione sul corretto adempimento del contratto rimettendo in maniera integrale nelle mani della magistratura che però persegue i reati, anche gli inadempimenti contrattuali che evidentemente non ha ritenuto, neanche in questa fase, pur avendo gli elementi di riferimento, di contestare.

“Il Giudice competente – dice ancora la preconsigliare – definirà le eventuali responsabilità, la sussistenza o meno di un danno e la sua quantificazione ed il Comune in base agli esiti dei giudizi, cioè tra una decina d'anni, assumerà conseguenti decisioni” .

Secondo il Movimento 5 Stelle queste affermazioni sono di una gravità inaudita, vuol dire che si rinuncia, come già si è fatto in precedenza, a valutare il rispetto dei contratti ed il corretto adempimento del contratto di servizio, che ci costa, come voglio ricordare, 40 – 41.000.000 di euro, perché poi si dice nel 2016, si riduce la tariffa riducendo anche i servizi, poi però a conguaglio ti trovi quasi un milione di euro.

Il Gruppo consiliare del Movimento 5 Stelle ha fatto una diffida molto precisa perché noi sappiamo la vicenda del PEF, arriva in Giunta per la prima volta e prevedeva degli incrementi, perché le previsioni che l'affidataria ha fatto erano delle previsioni che andavano ad accrescere il costo del servizio.

Ebbene, siccome non si può dire che non si tiene fede alla promessa di non incrementare la tariffa, anche se la promessa era quella di ridurla, ma non del 10% con il taglio dei servizi, andando a vedere i servizi che effettivamente si fanno, ad efficientarli e riorganizzarli, viene respinto, torna nuovamente in Giunta e come per miracolo si toglie qualche volumetria da un lato, si ipotizza un efficientamento nell'organizzazione del servizio in centro storico e come per miracolo il PEF ritorna al valore auspicato. Questo PEF zoppica e non sta in piedi, perché le revisioni tariffarie che si richiedono, il gestore, l'affidatario le richiede dal primo gennaio 2017, non sta in piedi, non riteniamo contra stia in piedi, perché lo stesso dirigente del servizio, il dottor Piro, a febbraio del 2017 ha fatto delle richieste di integrazione del Piano Finanziario per cui secondo quanto individuato dal Dirigente risulterebbero mancati tra gli altri, la quantificazione dei costi per ogni singolo servizio, il conto economico e lo stato patrimoniale per cui allo Stato il bilancio di esercizio della società non consentirebbe di effettuare le verifiche in ordine alla corretta applicazione delle condizioni contrattuali, ed alla corretta imputazione dei costi che confluiscono nei costi generali di gestione.

I costi generali di gestione valgono una partita di circa 15 milioni di euro su cui noi non abbiamo alcun tipo di indicazione nel Piano Economico Finanziario, così come non ce l'avevamo mai avuta negli anni.

Mancano dati disaggregati sul materiale recuperato, sui proventi da recupero rispetto ai contributi erogati dai consorzi di filiera, i costi disaggregati dai centri di raccolta e della percentuale di raccolta differenziata ad essi imputabile.

Si contestano altresì all'affidataria criticità nei progetti anche presentati per il raggiungimento degli obiettivi di raccolta differenziata 2017 che sono per disposto generale il 65%, sia per il servizio di raccolta ad alta densità che per quello relativo alla raccolta monomateriale del vetro. Il gruppo consiliare del Movimento 5 Stelle, ha anche ritenuto che prima di chiedere ulteriori soldi ai cittadini si dovesse fare chiarezza su quanto i cittadini devono riavere indietro. Non è vero che occorre aspettare l'esito dell'indagine penale che è volta ad accertare dei reati rispetto agli inadempimenti contrattuali, sono mesi che aspettiamo la relazione degli uffici che ad oggi io ritengo non sia pervenuta, visto che ho fatto accesso atti e la dottoressa Cesarini nulla mi ha mandato ad oggi, per cui ritengo che ad oggi non vi sia necessaria relazione degli uffici. Cioè continuiamo a trascinarci le questioni, però imponiamo ai cittadini di pagare delle tariffe su un servizio, sul cui corretto adempimento, oggi più di ieri, non abbiamo nessuna certezza. Lo certifica mettendolo quest'anno, guarda caso, nero su bianco il Dirigente del servizio. Nonostante ti dica: tu i dati disaggregati dei bilanci non me li hai dati, io non lo so se tu mi rispetti le condizioni contrattuali nonostante questo, nonostante questo, nonostante il rifiuto dell'affidataria di fornire questi dati noi portiamo oggi in approvazione il Piano Economico-finanziario con una rinuncia scritta nero su bianco a fare valere gli inadempimenti contrattuali che vi sono stati e che sono un'ipotesa di truffa per 14.000.000 di euro. Questo il Movimento 5 Stelle non lo può accettare. Saranno i cittadini a determinarsi su cosa fare.

Ciascun cittadino si interrogherà su quello che deve fare. Ed una questione che grida vendetta. Su questo dovrebbe essere presente la buona politica, ma qui non c'è né una buona politica né una buona amministrazione, è un atto gravissimo, è una preconsigliare ricca di frasette messe lì per tutelarsi dalle responsabilità, che però badate bene, voi oggi con il voto di questo PEF, ad occhi chiusi, perché i dati non ce li avete, oggi non potete dire di non sapere. Oggi non potete dire, nessuno di voi, quando approverà questo PEF, che non sapevate. Compresi i Dirigenti.

Andiamo ad illustrare quella che è la risultanza della gestione dei rifiuti nel nostro Comune. Punto numero 1. Consultando le tabelle, risulta che abbiamo avuto un incremento dei rifiuti smaltiti in discarica. Ne incremento dei rifiuti indifferenziati. Una riduzione dei rifiuti raccolti in forma differenziata. Noi abbiamo un incremento a conguaglio del PEF di 343.000 euro, derivanti da maggiori smaltimenti. Dal 2010 in avanti c'era stata una ri-

duzione costante nella produzione dei rifiuti, nei rifiuti pro capite, nei rifiuti raccolti in forza indifferenziata ed un incremento della raccolta differenziata. Per la prima volta dal 2010, il PEF 2017 porta all'incremento dei rifiuti indifferenziati dello smaltimento, una riduzione della raccolta differenziata. Questa è alla fotografia rispetto alla quale, io ritengo che questa Giunta debba adottare non domani, non dopodomani, da subito delle contromisure.

Noi avevamo una situazione, nel momento in cui si è insediata la Giunta Romizi, di questa tipologia: il 20% della popolazione interessata da un sistema di raccolta stradale, con percentuali di raccolta differenziata che ad aprile 2016 non superavano il 31%.

Vi ricordo che noi nel 2012, da decreto Ronchi dovevamo essere ad una raccolta differenziata del 65%. Avevamo una raccolta stradale che non supera il 31%. Il 75% circa della popolazione interessata dal modello di raccolta tris, con raccolta di organico di prossimità. L'organico di prossimità vuol dire discarica cielo aperto. Organico di prossimità vuol dire che la qualità merceologica dell'organico era pessima. Il 5% della popolazione, il 5% serviva in centro storico, da un sistema domiciliare di tipo intensivo, quello che funziona e che all'epoca quando si sono insediati aveva il 63%.

Allora voi, dovendo ragionare a lume di logica, il modo in cui andate a migliorare il servizio della raccolta differenziata, ma qualità merceologica dei materiali che è quella che ha anche rovinato gli impianti, vi ricordo che i pannolini ce li facevano mettere insieme all'umido, fino a quando si è bloccata Pietramelina, gli altri impianti gli hanno detto: "Tu stai fuori, non ti prendo una tonnellata di rifiuti, se me li porti in questo stato", il 9 dicembre parte l'SMS, basta pannolini con l'umido. Intanto abbiamo prodotto danni sotto il profilo della... abbiamo bruciato gli investimenti della raccolta differenziata, ci costa un'enormità la raccolta differenziata. In questo quadro, la Giunta Romizi decide, prima scelta, facciamo i cassonetti interrati, in centro storico non si devono vedere le buste? Seconda scelta, vado ad incidere sul 5% della popolazione, con una raccolta differenziata già al 63%, ci investo 2.400.000 euro e lascio la raccolta ad alta intensità, con i cassonetti stradali di prossimità per tutto il resto della popolazione. Alla quale dico: "Sai che ti dico? Io devo ridurre del 10% la tariffa, perché se non mi ci gioco la faccia, allora perché non giocarmi la faccia devo ridurre il costo del servizio, non mi passa per la testa neanche di efficientarlo il servizio. Quindi cambio la frequenza della raccolta".

Quindi lascio i cittadini, la cui raccolta è fatta con i tris, ancora più in difficoltà.

In questo quadro abbiamo una tariffa puntuale che è al palo, che rimarrà al palo perché abbiamo deciso, a differenza di molti altri Comuni, di scaricare sui costi fissi, quelli più nascosti, oltre il 70% della tariffa e di mettere nella parte variabile soltanto l'8% della tariffa. Voi mi dite: In questa strutturazione della tariffa, quando la tariffa puntuale va ad incidere sulla parte variabile della tariffa che tipo di tariffazione puntuale questo Comune tirerà mai fuori. Ha rinunciato ancora una volta a fare tariffazione puntuale.

Vado a chiudere, l'ultima anomalia. Il Comune di Perugia, da tabelle che ha portato il dottor Piro, è l'unico Comune tra quelli confrontati, in cui la raccolta differenziata si incrementa e parimenti si incrementa al costo del servizio. Tutti gli altri Comuni dell'Umbria e d'Italia, sono in controtendenza, cioè più raccolta differenziata, meno pago, da noi, più raccolta differenziata, più pago. Questi sono i risultati dei numeri.

PRESIDENTE VARASANO

Grazie, consigliere Rosetti. Prego, consigliere Numerini.

CONSIGLIERE NUMERINI

Grazie, Presidente. Nell'esprimere delle considerazioni in merito all'atto che stiamo per votare, prendo a riferimento quanto è scritto nella delibera di Giunta, non nascondendo la complessità dell'atto e della situazione, dovuta a tutta una serie di ragioni che conosciamo benissimo, che non sono dal mio punto di vista ascrivibili a questi due anni e mezzo di consiliatura Romizi, ma che vengono ben da lontano.

Situazioni particolari che comunque certo si riverberano su quello che è il PEF che abbiamo discusso in questi due anni e discutiamo oggi.

Sul fatto che in questo momento sia stata raggiunta a preparare il PEF mi pare che venga scritto bene nella delibera. Più volte è stata fatta richiesta per avere precisi e dettagliate informazioni e specificazioni, non essendo giunte il PEF va assolutamente votato prima del bilancio.

Il bilancio è il 31 marzo, noi non possiamo andare oltre. Quindi ci si è assunta, mi permetto di dire, una responsabilità.

Per quanto riguarda gli extra costi, siamo perfettamente consapevoli della criticità. Ho ascoltato, come al solito con attenzione, l'intervento di Arcudi, siamo perfettamente consapevoli. Ma dico anche, guardando e leggendo la delibera di Giunta che si fa riferimento su questo all'articolo 13 del contratto di servizio, il quale contratto di servizio – leggo quanto è scritto nella delibera di Giunta – prevede che si possa fare carico non all'affidatario degli extra costi, nei casi di Piano Regionale di smaltimento dei rifiuti che possa essere mutato e cambiato, esaurimento delle discariche attualmente presenti, modifiche normative. Nessuna di queste fattispecie rientra oggi tra le ragioni che portano ad avere degli extra costi. Le ragioni che portano ad avere degli extra costi so-

no altre, le conosciamo, perciò ad un certo punto la delibera dice: pertanto, ulteriori costi, qualora dovessero maturare, si ritiene che possano essere riconosciuti solo a ricorrere della fattispecie, prevista dal contratto di servizio, allo stato si intendono presuntivamente a carico del gestore.

Cioè la delibera dice: leggendo l'articolo 13 del contratto di servizio, non sono oneri, oggi, a carico di altri, si presume a carico del gestore. Questo dice la delibera.

Comunque, vorrei precisare che noi oggi votiamo il PEF 2017. Eventuali extra costi e le ricadute di eventuali extra costi, saranno oggetto di conguaglio del PEF 2018, così come noi oggi abbiamo un conguaglio di 800.000 euro su questo PEF 2017.

Non vedo un quadro così fosco come è stato tratteggiato. Innanzitutto perché la percentuale di raccolta differenziata, faccio riferimento alla delibera della Giunta Regionale 34 e al 62,5% nel 2016, quando la delibera di Giunta regionale prevede il 60, ci chiede il 65 nel corso del 2017. Noi oggi siamo al 62,4% - 62,5%. Azioni volte ad incentivare la raccolta differenziata, si stanno facendo? Credo di sì. C'è stato detto più volte che si sta insistendo per eliminare quanto più possibile i cassonetti stradali, si sta potenziando quanto più possibile la raccolta domiciliare, si cercherà nel corso del 2017 di passare anche al monomateriale, così come viene fatto in centro storico, la misura di raccogliere separatamente pannolini e pannoloni è volta a rendere di maggior qualità la stessa raccolta differenziata. Gli stessi centri di raccolta che sono attivati sul territorio comunale sono una delle azioni volte ad aumentare la raccolta differenziata, quindi delle azioni concrete vengono portate avanti.

Sullo spazzamento vorrei sottolineare quanto detto altre volte, i metri quadrati equivalenti sono gli stessi degli ultimi due o tre anni, la modifica delle frequenze fu oggetto di un atto di Giunta del 2012 e 2013, quindi rimangono le stesse qualità di metri quadrati equivalenti per quanto attiene lo spazzamento, rimane inalterato il costo dello spazzamento, vengono fatti ulteriori servizi, nel 2016 abbiamo inserito la pulizia di Pian di Massiano, dopo le partite del Perugia Calcio. Nel 2017 si estenderà il servizio anche a Sant'Andrea delle Fratte. È stato inserito per di più in corso del 2016 lo svuotamento dei cestini nelle aree verdi. Tutte azioni che vanno a potenziare le cose che ci stiamo dicendo.

Alla fine di tutto, il totale dei costi rimane pressoché lo stesso, la tariffa rimane praticamente la stessa, vorrei ricordare che pur in questa situazione, che è una situazione di estrema difficoltà per tutte le ragioni che ho testé detto, quel 10% viene riconfermato perché il 10% di sconto sulla TARI non è stato toccato, quando delle possibilità di tornare indietro, il rischio di dover tornare indietro vi era, così come vi sono le altre azioni meritoriamente portate avanti in precedenza.

Cosa dire in conclusione? In una situazione così difficile e così complessa, quale quella di GESENU, quale quella dell'azienda, quale quella di dover scrivere un PEF in situazioni come questo, credo che si sia fatto il possibile. Vedremo dove conducono e dove andranno a finire poi gli accertamenti giudiziari, perché io vorrei dire questo. A proposito di quelle due righe che sono state lette in merito, sulla delibera. È difficile quantificare fino a quando la magistratura non ci avrà detto di preciso quali sono i reati. Cioè fino ad oggi ci sono delle indagini in corso e siccome ci sono delle indagini in corso, quantificare quelli che sono i maggiori costi sarà possibile solo ad indagine concluse. Grazie.

PRESIDENTE VARASANO

Grazie, consigliere Numerini. La parola all'assessore Barelli.

VICESINDACO

Grazie, Presidente. Molto ha detto già il consigliere Numerini, quindi avrei anche potuto evitare di fare l'intervento, ma non volevo eludere alcuni passaggi, volevo magari rimarcarli meglio.

Innanzitutto noi abbiamo mantenuto la TARI come quella dell'anno scorso quando avevamo operato un taglio del 10% per le utenze domestiche, un 4% per quelle non domestiche. Uno dei tagli più elevati d'Italia, mai registrato nella storia di questo Comune.

Abbiamo fatto anche quest'anno uno sforzo in questa direzione, nonostante le mille difficoltà, diceva bene il consigliere Numerini, ci sono delle indagini giudiziarie, badate, sono particolarmente complesse, perché mettono in evidenza degli aspetti che non erano stati evidenziati in altre indagini, pur effettuate nei confronti di Gesenu e che richiedono un'attenzione particolare. Il riferimento va all'autorizzazione per l'impianto di Pietramelina. Voi sapete che l'impianto è fermo, perché sono state fatte delle attività di manutenzione, è fermo perché la Regione Umbria aveva mandato una diffida, aveva inviato una diffida alla quale Gesenu ha poi ottemperato, è fermo perché nell'ordinanza del G.I.P. veniva evidenziata una asserita illegittimità dell'AIA cioè l'Autorizzazione Integrata Ambientale, su Pietramelina che lascia spazio a molti dubbi e molte perplessità, perché in forza di quella AIA, Autorizzazione Integrata Ambientale, l'attività su Pietramelina veniva svolta secondo i criteri, se pur ridotti successivamente dall'autorizzazione della Provincia, in forza dei quali si lavorava l'umido a Pietramelina. Quindi c'è una situazione complessa, nella quale Gesenu ed il Comune stanno cercando di uscire, l'hanno fatto come voi sapete, come questo Consiglio ricorderà accompagnando l'uscita del

socio privato Cerroni con l'arrivo del nuovo socio privato, la famiglia Paoletti, l'abbiamo fatto chiedendo discontinuità all'interno dell'azienda, chiedendo la sostituzione, l'azzeramento e la sostituzione dell'organismo di vigilanza, è stato chiamato a vigilare il Presidente emerito della Corte dei Conti, quindi noi vogliamo che sia fatta completa pulizia, vogliamo bonificare e rilanciare Gesenu, quindi che abbiamo messo a presiedere l'organismo di vigilanza? Il Presidente emerito della Corte dei Conti. L'abbiamo fatto anche chiedendo la sostituzione e il rimpiazzo del direttore degli impianti, con l'arrivo dell'ingegner Piacenti. Abbiamo completato il lavoro? No. È un lavoro che dovrà proseguire e su questa strada noi abbiamo avuto, con il sindaco Romizi, un incontro anche in Regione, si sta lavorando per capire come le incertezze sull'AIA, Autorizzazione Integrata Ambientale possono essere superate per consentire di ripartire con Pietramelina e come superare questo problema per il quale la chiusura di Pietramelina determina degli extra costi sui quali si ragiona e si discute a chi competeranno. Dal nostro punto di vista, guardando anche il contratto, come abbiamo inserito anche nella delibera, gli extra costi dovrebbero essere sopportati da Gesenu. Ovviamente le partite andranno viste una per una e siccome l'intera vicenda è frutto di ipotesi di reato, anche significative, indubbiamente il lavoro della magistratura non potrà che essere quello risolutivo degli impatti degli extra costi, ma anche delle responsabilità che ci sono dietro gli extra costi.

Sono stati chiesti chiarimenti in Regione, si è in attesa di una risposta, GESENU è in attesa di una risposta e vedremo di concordare, si sta lavorando anche in sede di AURI, Autorità Umbra Rifiuti e Idrico, che il nuovo organismo che subentrerà dal primo aprile agli ATI; si sta lavorando per un nuovo Piano d'Ambito Regionale; si sta lavorando per quegli adempimenti che la legge regionale prevede.

Il lavoro nella direzione del superamento delle criticità è stato fatto in condivisione con GESENU, è stato fatto coinvolgendo la Regione, è stato fatto investendo anche l'AURI. Di certo il sistema dei rifiuti necessita di un salto di qualità. Noi lo vediamo anche delle notizie che arrivano dagli altri territori dell'Umbria. Lo vediamo da Terni, da Foligno, quindi non è una criticità di Perugia. Come ripeto spesso all'AURI, a Perugia non c'è l'inferno sui rifiuti ed a Terni, a Foligno, a Città di Castello non c'è il paradiso. C'è un problema complessivo dei rifiuti in Umbria, che siamo chiamati a gestire e risolvere insieme. Certamente nella direzione della qualità e della strategia rifiuti zero.

La Giunta del Comune di Perugia ha approvato una strategia rifiuti zero la scorsa settimana, abbiamo detto a chiare lettere che dal Piano Regionale sui rifiuti va tolto l'inceneritore, che era previsto, non dimentichiamo che era ancora lì. Non dimentichiamo che negli accordi nazionali sui rifiuti il Governo ha previsto un inceneritore in Umbria ed il Piano Regionale dei Rifiuti lo prevedeva a Perugia. Come Giunta comunale abbiamo detto "No all'inceneritore a Perugia". Abbiamo detto "Sì ad una strategia dei rifiuti che vada verso la direzione della riduzione dei rifiuti e dell'aumento della raccolta differenziata".

Quanto deve aumentare la raccolta differenziata? Si ripete spesso che si doveva raggiungere il 65% nel 2012. Ma si dimentica di dire che la delibera della Giunta Regionale la 34 del 2016 ha rivisto queste percentuali e ha stabilito il criterio del 60% entro il 2016, del 65% entro il 2017, del 72,3 entro il 2018.

Il Comune di Perugia che nonostante tutte le vicissitudini e le vicende giudiziarie è uno dei Comuni che raggiungere i livelli migliori di raccolta differenziata, non dimentichiamo che Terni fino all'anno scorso era al 40% o poco più. Noi quest'anno abbiamo raggiunto il 62,3%, quindi ci siamo attestati sul livello più alto che per ora la Giunta Regionale a previsto e proposto che è il 60%. Per quest'anno dovremmo raggiungere il 65%. In che modo? Stiamo lavorando al miglioramento della raccolta differenziata nella zona C, cioè nella città compatta, con un nuovo sistema di raccolta differenziata. Non è facile perché questi anni di tempesta giudiziaria su GESENU hanno creato una minore tensione da parte dei cittadini verso l'attenzione alla raccolta differenziata e quindi alla cura della raccolta differenziata, è anche comprensibile. Quindi noi stiamo lavorando al recupero di immagine del servizio rifiuti a Perugia, badate, del servizio rifiuti a Perugia e stiamo lavorando per bonificare e rilanciare di GESENU, quindi un duplice lavoro.

I prossimi mesi saranno importanti per realizzare il progetto della zona C e per lavorare per la tariffazione puntuale. Nei prossimi mesi saranno importanti anche per recuperare la dimensione corretta della gestione del rifiuto in città. Noi stiamo lavorando con la strategia rifiuti zero per costruire un centro studi sui rifiuti e l'economia circolare, come l'Unione Europea ci chiede ed un osservatorio sui rifiuti, in modo che ci sia una partecipazione ed una consapevolezza più ampia dei cittadini sul tema dei rifiuti.

Quindi lo sforzo che oggi si è fatto con il Piano Economico-finanziario e con la TARI è uno sforzo che va nella direzione di rafforzare le qualità del Comune di Perugia e della GESENU sui rifiuti.

Ci sono punti di incertezza? Sì, ci sono punti di incertezza che sono quelli di un'indagine giudiziaria importante. Non spetta di certo a noi anticipare le conclusioni di quell'indagine giudiziaria, non abbiamo né gli strumenti, né le competenze. Quindi necessariamente alcuni passaggi sono rinviati al momento in cui la magistratura avrà fatto certezza sulle responsabilità.

Di certo – concludo – possiamo dire, come ha detto il Procuratore della Repubblica il Comune e parte lesa e noi ci costituiamo Parte Civile a tutela dei diritti dei cittadini e dei diritti del Comune di Perugia.

Entrano in aula il Sindaco e i Consiglieri Mori, Borghesi, Giaffreda. Esce il Consigliere Arcudi. I presenti sono 27.

PRESIDENTE VARASANO

Grazie, Assessore. Io non ho altri interventi. Quindi invito tutti i Consiglieri a sedere al proprio posto. Pongo in votazione l'approvazione del Piano Finanziario del Servizio di Gestione Integrata dei Rifiuti Urbani, per l'anno 2017. Approvazione tariffe TARI anno 2017. La votazione è aperta.

Si procede a votazione elettronica palese.

Esito della votazione: 27 presenti, 27 votanti, 20 favorevoli (Sindaco, Luciani, Mignini, Castori, Varasano, Marcacci, Numerini, Vignaroli, Pittola, Scarponi, Perari, Fronduti, De Vincenzi, Tracchegiani, Cenci, Felicioni, Leonardi, Nucciarelli, Pastorelli, Sorcini) **7 contrari** (Borghesi, Mirabassi, Vezzosi, Rosetti, Mori, Pietrelli, Giaffreda)

L'atto è approvato

Entra in aula il Consigliere Miccioni. Esce il Consigliere Borghesi. I presenti sono 27.

PRESIDENTE VARASANO

La medesima pratica necessita della votazione sull'immediata eseguibilità, quindi pongo in votazione l'immediata eseguibilità dell'atto appena approvato. La votazione è aperta.

Si procede a votazione elettronica palese.

Esito della votazione: 27 presenti, 27 votanti, 20 favorevoli (Sindaco, Luciani, Mignini, Castori, Varasano, Marcacci, Numerini, Vignaroli, Pittola, Scarponi, Perari, Fronduti, De Vincenzi, Tracchegiani, Cenci, Felicioni, Leonardi, Nucciarelli, Pastorelli, Sorcini) **7 contrari** (Miccioni, Mirabassi, Vezzosi, Rosetti, Mori, Pietrelli, Giaffreda)

L'I.E. è approvata

Delibera n. 33**Documento Unico di Programmazione (D.U.P.) 2017-2019 Nota di aggiornamento.****PRESIDENTE VARASANO**

Passiamo ora al "Documento Unico di Programmazione (D.U.P.) 2017-2019 Nota di aggiornamento". La parola direttamente all'assessore Bertinelli. Prego, Assessore. A lei la parola.

ASSESSORE BERTINELLI

Il Documento Unico di Programmazione è stato oggetto di discussione, di ampia ed approfondita discussione in Commissione nel corso della quale i componenti della Commissione hanno svolto domande, approfondimenti, c'era anche il Dirigente e credo che sia stato ben illustrato, quanto meno si è risposto a tutte le domande che sono state poste.

Ricordo che il Documento Unico di Programmazione è un documento in base al quale viene esposta la programmazione del bilancio. Quello che noi andiamo ad approvare non è altro che una nota di aggiornamento del Documento Unico di Programmazione già approvato nello scorso anno.

Solamente dopo avere approvato questo documento, questa nota di aggiornamento, infatti, gli Uffici sia finanziari che gli uffici specifici, possono poi operare le loro disposizioni e i loro mandati per la formazione del bilancio di previsione.

Il DUP è un documento - lo ricordo a livello metodologico per chiarezza di esposizione - molto ampio che prevede una sezione strategica che si sviluppa e concretizza tutte le linee programmatiche di mandato e quindi stabilisce tutti gli indirizzi strategici del Comune, le linee d'indirizzo programmatiche che chiaramente devono essere attuate tenendo conto sia dei vincoli imposti dalle norme regionali, che dai vincoli imposti dalle norme di finanza pubblica. Vi è pertanto una prima parte strategica che racchiude le linee di mandato e declina tutti gli obiettivi che devono essere attuati, quindi una parte operativa dove vi è l'applicazione pratica e le previsioni pratiche per attuare gli obiettivi strategici prefissati.

Per quanto riguarda il DUP che noi andiamo ad approvare, lo ripeto, non è altro che una sintesi ed un'esposizione di tutte le note di aggiornamento, è un documento molto corposo in cui vengono esposti, soprattutto sulla sezione operativa, tutti gli eventi e tutte le opere che si stanno ponendo in atto da questa Amministrazione quali ad esempio, tanto per citarne alcune, non so, ho provato a fare una breve sintesi, ma per quanto breve comunque molto corposa, ma possiamo ricordare il mercato coperto, possiamo ricordare tutto l'indirizzo politico attuato sul Piano scuole, il miglioramento della capacità di riscossione, tutte le linee strategiche operative attuative per portarlo. La biblioteca degli Arconi, la Sala Gotica, il rifacimento delle vie di comunicazioni, l'efficientamento energetico, la dematerializzazione, il miglioramento della sicurezza e dei controlli, delle strade, dei parchi, il miglioramento dell'educazione scolastica, l'ottimizzazione di tutti i contratti assicurativi che sono stati attuati e che ancora si tende ad ottimizzare, ad attuare. La sistemazione di tutti gli uffici comunali in sedi di proprietà per la riduzione dei fitti passivi; ricordo la più importante Monteluca, che è già in attuazione, finora è stato dismesso Via Scarlatti, ma si possono dismettere anche gli attuali fitti passivi, così come la nuova sede di Porte San Giovanni che è in corso di attuazione che comporterà dei benefici sicuramente molto importanti a livello di bilancio, poiché porterà la riduzione dei fitti passivi.

Posso ricordarne ancora altri, miglioramento dei software applicativi per favorire le velocità di riscossione o ancora il rinnovo del forno crematorio, il consolidamento del cimitero monumentale, la sistemazione e l'ottimizzazione per la riduzione del dissesto idrogeologico, con la mitigazione del rischio, come nel fosso di Santa Margherita e del Bulagaio, il baratto amministrativo di cui abbiamo parlato poco fa; ancora attività nel settore della cultura, dell'università, del turismo o ancora del sociale. È un documento la cui complessità è molto ampia, proprio perché riguarda l'aggiornamento strategico ed operativo di tutte le linee di mandato, delle linee strategiche, delle linee operative sulle quali la Giunta e gli uffici stanno lavorando.

In corpo al DUP vi è anche il Piano delle assunzioni, il Piano delle opere pubbliche e ancora il Piano delle alienazioni e valorizzazioni del patrimonio che si intendono attuare nel triennio considerato.

Riguardo a questo, ricordo che per quanto riguarda il PAVI sono previste 31 alienazioni di fabbricati e di terreni nell'annualità 2017 nella seconda e terza annualità, rispettivamente 6 e 2 alienazioni di beni immobili.

Sono stati riproposti gli immobili già proposti nel precedente PAVI con una riduzione in linea di massima del 10% per gli immobili rimasti invenduti, invece per alcuni di questi, di particolare rilevanza si è dovuto di non dovere operare alcuna riduzione di valore. È stato inserito poi l'immobile di Sant'Ercolano, con un valore che è stato determinato dall'agenzia del territorio, quindi è stato inserito, già vi ha nel precedente PAVI, ma è stato inserito con l'aggiornamento del valore di perizia.

Sono stati poi inseriti numero 9 beni da alienare, che si ritiene che possono essere alienati.

Per quanto riguarda Palazzo Rossi Scotti, il Comune ha vinto il contenzioso che era stato istaurato presso il TAR, per cui questo bene risulta attualmente alienabile a tutti gli effetti.
Direi che in linea di massima queste sono le linee illustrative, quindi do la parola al Presidente.

PRESIDENTE VARASANO

Grazie, Assessore. Ricordo che il documento è stato approvato con 6 voti favorevoli e 3 contrari, in Commissione. Se ci sono interventi. Prego, consigliere Rosetti.

CONSIGLIERE ROSETTI

Grazie, Presidente. Sulla questione del DUP, come diceva l'Assessore, Documento Unico di programmazione chemioterapie però di fatto definisce da un lato la situazione, dall'altro gli obiettivi strategici legate alle linee programmatiche e dall'altro ancora, sono le azioni che si mettono in campo.

Oggi quello che si discute è un mero aggiornamento, come ci diceva l'Assessore, però delle annotazioni ritengo che vadano fatte. Innanzitutto pagina 158 del DUP, la Giunta ci informa che con riferimento alla TOSAP, famosa TOSAP di cui avevano promesso l'abolizione, nell'ambito della politica della riduzione fiscale perseguita dall'Amministrazione comunale, riduzione fiscale vedremo dove, perché le aliquote sono tutte attualmente al massimo, non hanno toccato assolutamente nulla, che ha già visto nel corso del 2016 una significativa riduzione delle tariffe della TARI con il taglio dei servizi fermi al 10% ed oggi ci dicono: ci pensa la magistratura e non noi ai danni che hanno fatto ai cittadini. Tutta colpa dei cittadini che scioccati dalla vicenda GESENU non prestano più attenzione a fare la raccolta differenziata. Cioè vengono dette cose di una gravità inaudita, che lasciamo tutte nella loro gravità a chi ne ha la paternità, ma di cui informeremo adeguatamente i cittadini. Ebbene dice: con riferimento alla TOSAP, ampliamento delle agevolazioni connesse a tale tributo, riduzione della tariffa relativa all'imposta di soggiorno, rimodulata l'imposta di soggiorno. Io vi dico che il Sindaco aveva promesso che l'avrebbe eliminata l'imposta di soggiorno.

Quindi secondo il DUP, a partire dal primo gennaio 2017, si fa l'abolizione dell'imposta sui passi carrabili. Allora io ho chiesto, ma dove sta? Perché nella previsione di bilancio, se tu metti che fai l'abrogazione della TOSAP, deve risultare che quel entrata non c'è più. Ma magicamente, nonostante questo grande obiettivo che parte dal primo gennaio 2017, la previsione della TOSAP c'è tutta. Quindi niente di nuovo, noi andiamo ad annunciare, scriviamo, facciamo, riduciamo, eliminiamo, abrogiamo, per vincere le elezioni, poi quando governiamo ci penseremo, faremo, diremo, lo scriviamo ma non lo facciamo. L'ennesima politica degli annunci.

Io penso che ci faremmo più bella figura se in un atto ufficiale di questo Comune non andassimo a scrivere cose che non sono vere. In questo consiglio possiamo dire un falso? Ed un falso. A meno che non mi provate che avete abrogato la TOSAP.

L'altra cosa che mi interessa sottolineare, noi abbiamo la previsione di una permuta, perché c'è la necessità di una nuova scuola a Villa Pitignano.

La permuta potenziale che però dal PAVI non risulta, quindi non ho ben capito questa discordanza tra quello che prevede il DUP e quello che prevede PAVI, dovrebbe essere fatta con un immobile che la Giunta non riesce ad alienare, che è quello di Sant'Ercolano. Allora io dico questo. A questo si affianca una previsione di vendita di un blocco di appartamenti che sono oggi destinati al edilizia residenziale, di Piazza Morlacchi.

Voi mi dovete dire, quando poi partorite le politiche dell'apertura della ZTL il sabato mattina, pensando che il problema del centro storico sia la sua eccessibilità, ci vengo con la macchina, quando in realtà non trovi neanche il parcheggio, se sia forse meglio cominciare a strutturare una politica, il centro storico, che ne capisca la vocazione, che ne capisca gli elementi che possono renderlo attrattivo, piuttosto che fare politiche spontanee del momento, perché magari il commerciante di fiducia, quello del consorzio storico, ti chiede di fare questa operazione, però poi quando parliamo seriamente del centro storico, dobbiamo ripopolarlo il centro storico, perché se noi non ripopoliamo il centro storico voi mi dite come vivono le attività commerciali che da parte loro forse dovrebbero ragionare su un problema di attrattività. D'altronde però l'assessore Casaioli alla mobilità ha un conflitto l'interesse grosso come una casa perché lei è rappresentante, forse a tutt'oggi della Confcommercio, non ho capito chi rappresenta questo Assessore. Manipolata, guidata, ti faccio questa proposta, apriamo tre orette il sabato mattina e risolviamo il problema del centro storico. Però abbiamo immobili vuoti che non riusciamo a vendere, che sono pronti, in Via Oberdan, a Sant'Ercolano, abbiamo gli alloggi di edilizia residenziale, a Piazza Morlacchi, quello che riusciamo a partorire in questa nostra mente, che è quello che devo fare cassa, io non so per quale motivo perché poi i soldi non vengono investiti in maniera produttiva, tutto quello che riusciamo a partorire è fare un... Forse, non è certo, forse facciamo la permuta.

Con un edificio che nasce a Villa Pitignano per essere un centro commerciale ma noi ci facciamo la scuola, signori. Signori stateci attenti, glielo mettiamo di fronte all'AgriFlor perché così i bambini fin da piccoli imparano che la qualità dell'area non è quella che ti dicono, che l'area deve essere assaporata. Deve essere respirata in tutta la sua pesantezza. Noi ci facciamo la scuola, perché dobbiamo risolvere il problema dell'imprenditore che forse quell'immobile non riesce a venderlo. Gli diamo Sant'Ercolano? No, non lo ripopoliamo.

Torre degli Sciri, appartamenti, no, non lo ripopoliamo il centro storico, perché così davvero il centro storico muore.

Efficientamento delle riscossioni, guardate leggetelo, perché l'efficientamento delle riscossioni è la cosa più comica che trovo in questo documento, sono tre anni che dobbiamo efficientare, sono tre anni che dobbiamo fare un sistema informativo, una banca dati, un data base, usiamo i volontari, perché ci sono persone che dal punto di vista informatico sono creative, lanciamo un bando, vediamo con quale velocità i ragazzi, informativamente creativi riescono a crearci la banca dati, poi paragoniamolo con questa banca dati nostra, fantomatica, dove forse il servizio, va da servizi finanziari controlla, monitora, nel frattempo non stiamo riscuotendo. Stiamo riscuotendo con l'ingiunzione, debiti del 2009, crediti del 2009. Se la sono data a gambe quelli che non hanno pagato nel 2009, ci siamo? Se la sono andate a gambe. Quindi noi non riscuoteremo assolutamente nel la. Sulla riscossione vi invito a leggerlo questo obiettivo 2017 – 2019, perché veramente se ci si vuole divertire qualcosa in questo DUP troviamo. L'importo nei confronti dei servizi, poi dobbiamo lavorare con questi dirigenti che devono essere sensibilizzati a lavorare insieme, a dire "Abbiamo la riscossione da fare, facciamola bene, tutti insieme, con protocollo". L'obiettivo del DUP dovrebbe essere un'Amministrazione ordinaria. Una cosa che apprezziamo, finalmente quella deliberazione che tutti ricorderete, perché penso che l'abbiamo votata all'unanimità, ma parliamo di due anni fa sicuri, sull'edilizia scolastica, il Consiglio Comunale ha detto: "L'edilizia scolastica deve essere una priorità per questo Comune". Sapete quanto è diventata priorità per questo Comune l'edilizia scolastica? Dopo che è stato il terremoto. Sono due anni e mezzo che chiediamo la priorità sull'edilizia scolastica, con l'avvento del sisma, drammaticamente decidiamo che bisogna investire... Comunque ben venga, ben vengano gli investimenti che anche lo Stato in qualche misura dà in maniera non adeguata, ma ben vengano investimenti sull'edilizia scolastica. Altro aspetto che mi interesserebbe molto capire, che fine ha fatto il regolamento dei comitati mensa, noi abbiamo discusso di mense scolastiche, di partecipazione, di trasparenza nella partecipazione, perché le cose non si possono fare sempre "amma amma", nascondendo dietro il velo della partecipazione. Devono essere chiare, ci deve essere una regolamentazione, capire quali soggetti partecipano, con quali modalità, applicare la legge sul controllo della qualità dei servizi, mettere dentro gli utenti dei servizi. Ad oggi, dopo un anno e mezzo due, non sono riusciti a partorire un regolamento sulle mense scolastiche. Io capisco il Baratto amministrativo, dice: "aspetta, aspettiamo un paio d'anno, un paio d'anni e mezzo, prima si deve consolidare la giurisprudenza, perché se no è pericoloso. Prima si consolida la giurisprudenza perché se no è pericoloso, prima si consolida la giurisprudenza, dopo forse pensiamo ad adottare il baratto amministrativo, aiutare i cittadini, ma il regolamento sui comitati mensa, io non credo che sia difficile da partorire. Io c'avevo provato, mi sono fermata, gli uffici mi hanno detto "ci stiamo lavorando". Io sto ancora aspettando. Allora qui c'è scritto: "Turismo" sul turismo ci potremmo aprire un capitolo di quelli proprio divertenti. Perché ancora dobbiamo fare la segnaletica. Obiettivi, così lanciati lì, ma neanche la segnaletica bilingue, cioè cose terribili. Però lasciamo da parte un momento alla gestione della convenzione con l'associazione italiana alberghi della gioventù per gli ostelli della gioventù di proprietà comunale. Movimento 5 Stelle, come sapete ha sollevato con richiesta di attivazione, la questione in Commissione di Controllo e Garanzia. Abbiamo detto: Abbiamo queste convenzioni per Pian di Massiano e per Porte Felcino, ricettività basso costo. Dal 2015, anche forse un po' prima, abbiamo deciso che l'ostello di Ponte Felcino deve diventare un centro di smistamento per i migranti, quelli che arrivano, facciamo accoglienza. Bene, facciamo accoglienza. Ma è mai possibile che il Comune ha una convenzione che dice, che dovremmo fare ricettività a basso costo, scambi tra le scuole, quindi per i giovani, attività sociali, attività culturali per i giovani e che sia normale che quella struttura sia stata radicalmente trasformata nella sua destinazione, 1) senza che il Comune ne sapesse qualcosa da quel che dice; 2) senza che pensiamo di modificare quella convenzione? Quando io leggo questo e quando penso all'avvio del procedimento per valutare essere ci sono i presupposti per conservare, così com'è quella convenzione, ma di che cosa... cioè qual è l'esito, qual è obiettivo? Come pensiamo di gestirla la convenzione? Come ci hanno detto probabilmente i gestori, per cui si dice, siccome molti di questi ragazzi che arrivano sono molto giovani, si applica la stessa convenzione. Che è un pochino stirarla la faccenda. Noi non siamo contro l'accoglienza, noi siamo per l'accoglienza, siamo anche per controllare le modalità dell'accoglienza, per fare sì che i soldini siano utilizzati nella maniera corretta, però che il Comune di Perugia non prenda una posizione definitiva su questa cosa e decida di modificare se nel caso quella convenzione è assolutamente inaccettabile.

Sul turismo, il turismo è settore terziario. È forse il settore che in assoluto dà maggiore lavoro oggi. Allora io voglio dire, adesso qui vorrei sentire anche gli esperti del Consiglio Comunale su questo settore. Vorrei capire dal consigliere Vignaroli, perché ci tengo molto, ma lei li ha letti gli obiettivi del DUP sul turismo? Cioè dopo che abbiamo fatto questo sito, che finalmente il Comune di Perugia neanche il sito aveva, proprio eravamo all'anteguerra, l'ha fatto forse bilingue, trilingue, non ho ben capito, adesso ci riusciamo a fare la segnaletica per i turisti, bilingue per esempio, ci riusciamo a fare capire ai turisti quando arrivano, con il Minimetrò per esempio, dov'è il centro storico? Ci riusciamo a mettere una freccia? Cioè noi non possiamo andare avanti così, io adesso ironizzo su una cosa che è drammatica. Perché se noi non investiamo le risorse, in un settore

che può aiutarci dal punto di vista economico, se non investiamo su questi centri di informazione turistica . Prima di tutto la gara prevedeva che gli operatori parlassero due lingue. Poi ho scoperto che fanno i corsi di lingua durante... Allora se è la terza e quarta lingua io ci posso ragionare, altrimenti quando facciamo le gare, possiamo cercare di selezionare le persone che sono in grado, non perché non lo siano oggi, che siano in grado di dare quel quid pluris al momento dell'accoglienza del turista o dobbiamo rimanere a far vedere che siamo un pochino in difficoltà. Come li vogliamo accogliere questi turisti?

La guardo perché lei, caro Vignaroli, non solo è esperto di questa materia, ma si è anche dimesso dalla Commissione Bilancio perché ha detto "mi voglio interessare di turismo". Siccome a noi il turismo interessa, perché interessa come politica di sviluppo economico, insieme alla mobilità, vi invito a leggerlo questo DUP sul turismo. Abbiamo una tassa di soggiorno. Si doveva mettere, si poteva mettere perché era destinata a dare i servizi, anche culturali ai turisti. Io voglio capire in quest'anni ancora non me l'hanno detto, anzi me l'hanno detto, con la tassa di soggiorno noi ci abbiamo pagato la spesa corrente, noi hai un milione e quel milione me lo investi in turismo, cultura, servizi ai turisti, che poi sono anche servizi per i cittadini. È ovvio che sia così. Che poi mi permetta di vedere il valore aggiunto che ho creato, di lì ad un paio di anni, di lì a tre anni e ragioniamoci sulla mobilità Vignaroli, ragioniamoci, perché se le persone non riescono ad arrivare nella nostra città e nella nostra Regione, ma che servizi gli vogliamo dare se gli manca l'A – B – C per arrivare? Lasciamo perdere, qualificazione dei servizi. Segnalazioni pedonali bilingue che ancora non ce l'abbiamo... Scusi Presidente, perché ci tengo molto, perché il DUP sono gli obiettivi, non è una cosina che passa così. Capito? Come se nessuno si accorgesse. Concludo, ho già chiesto sul Global Service per il verde, ma anche quella è una fantasia. Noi siamo con l'agenzia forestale. Se gli poniamo gli obiettivi veri e seri e sottoscriviamo anche i disciplinari, può darsi che qualcosa migliori, la faccenda del verde, perché tra un po' tornerà l'erba a 1 metro e 20 e 1 metro e 80, poi vedremo di chi è la colpa.

L'ultima annotazione, scusi Presidente, me lo permetta. Sulle bitumature non ho capito che cosa faremo, io aspettavo un Piano bitumature fatto con tutti, insieme, la fibra ha distrutto questa città, non so se ve ne siete resi conto ed non sono tenuti a ricoprire. Sui rifiuti zero, volevo capire all'assessore Barelli che non c'è, che nel DUP sta scritto che rifiuti zero non l'ha inventata l'assessore Barelli in questo Comune, è frutto della deliberazione del Consiglio Comunale, di settembre del 2016, dopo due anni e mezzo di lavoro. Quello che ha fatto fino adesso l'assessore Barelli è osteggiare l'osservatorio rifiuti zero e fare incrementare la raccolta indifferenziata.

PRESIDENTE VARASANO

Grazie, consigliere Rosetti. La parola al consigliere Vignaroli.

CONSIGLIERE VIGNAROLI

Sono stato chiamato in causa, una brevissima replica. La informo consigliere Rosetti che per fortuna, proprio stamattina ho presentato , dopo diverse settimane di lavoro, di confronto con gli operatori, un ordine del giorno corposo, in realtà l'ordine del giorno è una pagina, ma è un allegato di 12 pagine, proprio su questi temi, anche su questi temi a cui lei accennava proprio sulle questioni turistiche e sull'utilizzo della tassa di soggiorno. Di conseguenza, avremo sempre la possibilità di parlare di questi argomenti in Commissione. Grazie.

PRESIDENTE VARASANO

Grazie, consigliere Vignaroli. La parola al consigliere Pietrelli.

CONSIGLIERE PIETRELLI

Grazie, Presidente. Riguardo ai discorsi che facciamo sempre della coperta troppo corta, vorrei farvi notare che questo ente ha una previsione di spesa di 265.000 euro per le convenzioni, manutenzione ed assistenza software. C'è una delibera di Consiglio, di sette anni fa, del 2010, portata in Consiglio dall'allora maggioranza, votata all'unanimità, sull'inizio di un percorso che doveva portare a breve l'Amministrazione ad utilizzare software libero e quindi risparmiare, sicuramente ... Non mi ricordo se era a firma Tommaso Bori, comunque in ogni caso una delibera di Consiglio che viene approvata a maggioranza assoluta del Consiglio dopo sette anni è lettera morta, sia dell'Amministrazione che l'approvata, sia di questa che se l'è trovata approvata, abbiamo una spesa per licenze della Suite Office Microsoft, di circa 85.000 euro l'anno, solo per quel pacchetto software , parlo del percorso di inizio, andava iniziato un percorso che poi avrebbe portato a breve ad un risparmio enorme da questo punto di vista. Arriverà in Commissione a breve un nostro nuovo atto che parla proprio di questo. quando parliamo di efficienza, quando parliamo di risparmi, non di tagli, ma di efficienza e di conseguenza di disponibilità economica per poi investire in altri settori , ma penso anche soltanto nella formazione del personale, che a mio avviso, lo dico da tempo è abbastanza scarsa, proprio perché non si è investito in questa, io non trovo traccia di investimenti sulla formazione del personale, sull'utilizzo sul software e ne ve-

diamo i risultati, perché la produttività da questo punto di vista è scarsa, devo dire, c'è da fare veramente tanto su questo settore.

Se però parliamo di scarse risorse per investire sulla formazione su questo settore, mi dispiace, ma le risorse andavano trovate ed andranno trovate al più presto risparmiando sulle licenze che sono dei costi enormi di software proprietario. Grazie.

PRESIDENTE VARASANO

Grazie, consigliere Pietrelli, la parola al consigliere Borghesi. Prego.

CONSIGLIERE BORGHESI

Brevemente Presidente. Condividendo l'intervento della consigliera Rosetti rispetto alla mancata diminuzione dell'impostazione fiscale tanto promessa e sbandierata da questa Amministrazione, rispetto al PAVI. Ho visto che in realtà non so il motivo, ma sono sparite una serie di permute che erano da fare con l'Istituto diocesano. C'è soltanto, se non ricordo male quella permuta relativa ai beni di Colle Strada.

C'erano alle permute che relativamente a Civitella Benazzone, ricorda il campo sportivo di PILE e Sant'Enea, quindi non so in realtà quelle permute che fine abbiano fatto.

Ho visto nel Piano delle alienazioni che nel 2018 vorreste vendere le due ex scuole, una di resina ed una di Solfagnano. Quelle due scuole, non so se voi conoscete il territorio, comunque quelle due scuole sono state date a delle associazioni.

Ci sono in essere due convenzioni, ricordo che anni fa erano inserite nel PAVI, chiesi di chiedere due alienazioni, proprio perché sia Resina, quindi l'ex scuola e... lo dico perché ho letto ieri la questione di Civitella Benazzone e quindi mi riaggancio a questo. Ho presentato con il collega Mirabassi un ordine del giorno per chiedere delle cose specifiche e credo che siano condivisibili. Penso anche dalla Giunta. Il fatto di dire se in una frazione piccola, viene tolta, si decide di spostare una scuola, però comunque è importante che permanga un presidio. Quindi Civitella che rimanga un presidio, un punto di riferimento che si trasformi in casa delle associazioni, ma che comunque rimanga anche lì il seggio elettorale perché è un punto identitario di una comunità. La stessa cosa, stessa identica cosa è per resina. Cioè Resina non ha più nulla, le scuole sono state spostate a Solfagnano Parlesca. Quell'immobile che poi tra l'altro è piccolo, poco appetibile, è stato dato con un'apposita convenzione alle associazioni ed a Seggio Elettorale. Allora io me lo rivedo nel PAVI, nel 2018. Quindi bisogna ricominciare questa trafila di dire: "No per favore".

La stessa cosa è per Solfagnano. La stessa cosa è anche lì. C'è un'apposita convenzione, Solfagnano invece ci troviamo sulla parte vecchia, storica, adiacente alla chiesa, alla casa parrocchiale. Anche lì la stessa cosa, apposita convenzione, data alle associazioni e quant'altro ed io me lo ritrovo nel PAVI.

Per dire che quando anche l'Amministrazione decide di fare certe scelte, il territorio lo si deve conoscere, perché poi sennò qualcuno entra in conflitto con il tessuto sociale, con le associazioni, quindi sarebbe bene evitare.

Sempre ovviamente nel Piano Triennale degli investimenti, cioè da alcuni anni c'è l'escussione di una polizza fideiussoria che riguarda la riqualificazione di ben tre cave, che insistono nella zona nord del Comune di Perugia.

Una di resina, una resina e due siamo in località Sant'Orfeto, uno in collina ed uno lungo il Tevere. Anche lì è frutto di una mia interrogazione per chiedere, ovviamente, è un territorio anche lì da riqualificare. È un territorio che ha visto per 30 anni la presenza di una discarica. La presenza di un impianto di compostaggio. Oggi fermo per le note vicende, ma un territorio che comunque ha subito... io l'ho sempre detto anche in maniera critica ed interlocutoria.

Cioè noi abbiamo detto che la zona nord del Comune di Perugia doveva avere una vocazione agrituristica, legata quindi all'agricoltura, al paesaggio. Poi si è deciso di andarci ad individuare la discarica. Poi abbiamo realizzato tre cave. Poi nella scorsa consiliatura io mi sono battuta fino alla fine perché si voleva aprire un'ennesima discarica io sono andata contro la Giunta, finché appunto poi l'atto è stato rimesso nel cassetto, perché chi mi conosce, io le mie battaglie le porto avanti a prescindere e quindi abbiamo evitato l'ennesima cava a resina, ovviamente anche in un terreno agricolo di pregio.

Però anche lì, c'è l'escussione della polizza fideiussoria, c'è un progetto di riqualificazione. Cortesemente, che ci sia un impegno, era un'interrogazione che avevo fatto mesi fa anche al vicesindaco Barelli, Resina, Sant'Orfeto, è un territorio da riqualificare. Sennò in qualche modo va in contraddizione con la vocazione che noi ogni volta gli abbiamo attribuito. Grazie.

PRESIDENTE VARASANO

Grazie, consigliere Borghesi. Io non ho altri interventi. Quindi a chiedo tutti i Consiglieri di sedersi. Prego, Assessore.

ASSESSORE BERTINELLI

Volevo solo fare una precisazione, ricordare che nell'anno 2015 – 2016, sono stati investiti nel Piano Scuole, poco meno di 2.000.000 di euro. Cifre che penso non fossero stanziati sulle scuole da qualche decennio.

Il Piano Scuole è un Piano che nel DUP ha trovato accoglimento ben preciso, non solo in linea teorica ma anche in linea operativa e pratica. Questo lo dimostrano gli stanziamenti già attuati nei mesi passati, negli anni passati. È evidente che gli eventi che si sono manifestati da agosto in poi, hanno dato un'accelerata negli obiettivi da perseguire e forse dimenticate o fatte finta di non ricordare che è stato attuato un Piano scuole di poco meno di 30.000.000 di euro. Vorrei che ve lo ricordaste. Ecco perché alcune scelte sono state postergate, quale la riduzione della TOSAP.

L'abbiamo fatto in maniera consapevole, non per sbaglio. Perché abbiamo preferito privilegiare la sicurezza delle scuole del Comune, la tutela dei nostri bambini.

C'è sembrato doveroso e prioritario rispetto a tutti gli altri progetti. Questo ci tenevo a precisare, grazie, Presidente.

Entrano in aula i Consiglieri Borghesi, Bori, Bistocchi. Esce il Consigliere Scarponi. I presenti sono 29.

PRESIDENTE VARASANO

Prego tutti i Consiglieri di sedere al proprio posto. Pongo in votazione il Documento Unico di programmazione, 2016 7 – 2019. Nota di aggiornamento. La votazione è aperta.

Si procede a votazione elettronica palese.

Esito della votazione: 29 presenti, 29 votanti, 19 favorevoli (Sindaco, Luciani, Mignini, Castori, Varasano, Marcacci, Numerini, Vignaroli, Pittola, Perari, Fronduti, De Vincenzi, Tracchegiani, Cenci, Felicioni, Leonardi, Nucciarelli, Pastorelli, Sorcini) **10 contrari** (Borghesi, Mirabassi, Vezzosi, Rosetti, Mori, Pietrelli, Giaffreda, Bistocchi, Bori, Miccioni)

L'atto è approvato

Esce dall'aula il Consigliere Mirabassi. I presenti sono 28.

PRESIDENTE VARASANO

Necessita questa pratica di immediata eseguibilità, quindi pongo in votazione l'immediata eseguibilità dell'atto appena votato. La votazione è aperta.

Si procede a votazione elettronica palese.

Esito della votazione: 28 presenti, 28 votanti, 19 favorevoli (Sindaco, Luciani, Mignini, Castori, Varasano, Marcacci, Numerini, Vignaroli, Pittola, Perari, Fronduti, De Vincenzi, Tracchegiani, Cenci, Felicioni, Leonardi, Nucciarelli, Pastorelli, Sorcini) **9 contrari** (Borghesi, Vezzosi, Rosetti, Mori, Pietrelli, Giaffreda, Bistocchi, Bori, Miccioni)

L'I.E. è approvata

Proposta di modifica art. 8, punto 2 dello Statuto del Comune di Perugia ad integrazione di precedente proposta "Regolamento per il conferimento della Cittadinanza Onoraria" del 01/02/2017 RINVIATA

Entra in aula il Consigliere Camicia. I presenti sono 29.

PRESIDENTE VARASANO

Abbiamo la proposta di modifica dell'articolo 8 comma 2 dello Statuto del Comune di Perugia.
Presidente Fronduti, prego a lei la parola.

CONSIGLIERE FRONDUTI

Grazie. La modifica dell'articolo 8, punto 2 dello Statuto del Comune di Perugia, per quanto riguarda l'albo d'oro e cittadinanza onoraria.

Il primo punto: il Comune istituisce l'Albo d'Oro della città di Perugia del quale ogni anno vengono iscritti i cittadini, associazioni ed enti che abbiano dato con un la loro attività particolare lustro alla città.

Il secondo punto: il Comune concede la cittadinanza onoraria personalità italiane e straniere che abbiano acquisito meriti particolari nei confronti della città sulla base di apposito regolamento, approvato dal Consiglio Comunale. La delibera che attribuisce la cittadinanza onoraria, approvata dal Consiglio Comunale a maggioranza qualificata di due terzi dei componenti, su proposta di uno o più Consiglieri e sulla base di una motivata relazione.

I votanti all'unanimità: Fronduti, Rosetti, Luciani, Perari, Camicia, Sorcini, Marcacci, Giaffreda. Otto voti favorevoli, unanimità dei presenti.

La cosa che fu sottolineata in Commissione è la bontà importante del regolamento che verrà istituito quanto prima perché già è stato presentato manca solo il parere di Luciana Cristallini che su questo tema comunque l'ha dato favorevole. Grazie.

PRESIDENTE VARASANO

Grazie, consigliere Fronduti. La parola al consigliere Camicia.

CONSIGLIERE CAMICIA

Grazie, Presidente. Ringrazio anche il consigliere Fronduti per l'illustrazione di questa proposta di modifica dell'articolo 8 dello Statuto del Comune di Perugia. In particolar modo il punto 2.

Perché questa proposta di modifica? Perché in questi giorni c'è stata una grande cerimonia, è stato premiato Terracini, tutti lo sapete, è stata una cerimonia commovente, quindi ancora grande a chi ha presentato questa persona. Chiaramente in modo informale per il quale questo Consiglio Comunale ha concesso la cittadinanza onoraria ad un uomo di altissimo spessore, doveva essere modificata. Quindi era necessario regolamentarlo, senno ai posteri non lasciavamo assolutamente niente.

Questo è stato lo spirito della mia proposta, regolamentare. Quindi prima modificare l'articolo 2 e poi regolamentare il tutto. Grazie, Presidente.

PRESIDENTE VARASANO

Grazie, consigliere Camicia. Ricordo che è una modifica statutaria, necessita due terzi dei Consiglieri assegnati. Quindi 22 voti. Prego, consigliere Bori.

CONSIGLIERE BORI

Due questioni. La prima è una richiesta alla Presidenza, siccome se si entra in fase di votazione non si può più discutere e credo che invece vada discussa nel merito, di riportarla al prossimo Consiglio Comunale, in modo tale che noi potremo discutere nel merito. A prescindere dal merito che non trovo problematico.

Giustamente il consigliere Camicia richiamata la cittadinanza onoraria a Terracina, che noi abbiamo votato favorevolmente, accolto, aiutato ad assegnare in tempo per la visita di un sopravvissuto Auschwitz, in modo tale che si potesse svolgere di fronte ad una cittadinanza che partecipava commossa all'evento. Quello che accadeva nella sala dei notari, come ricostruito prima dalla consigliera Bistocchi, però faceva da contro alzare ad una cosa che io non esito a definire vergognosa, che accadeva nella Commissione accanto. Non solo che non si ... (Intervento fuori microfono)... C'entra. C'entra perfettamente dato che il tema è la cittadinanza onoraria. Fa bene il consigliere ad agitarsi, perché non solo non si è concessa l'interruzione della Commissione come stabilito, ma in più si è detto che non interessava interrompere la Commissione perché di là si premiava un comunista, salvo poi replicare qua fuori in sala del Consiglio, ancora peggio, facendo accezione alla sua identità religiosa, mezzora fa, un'ora fa. Non interessano perché era un ebreo, quindi comunista ebreo non interessa. Io trovo che questa cosa sia scandalosa e vergognosa e che il fatto che a presentare la modifica del regolamento sulla cittadinanza onoraria sia stato proprio il soggetto che ha proferito queste parole, io lo trovo vergognoso. Quindi chiedo che sia aggiornato il Consiglio sul tema, ma mi sembra che la risposta sia evidente dai miei colleghi.

Credo che sia utile una censura di tutto il Consiglio Comunale rispetto a queste parole e questi atteggiamenti.

PRESIDENTE VARASANO

Io chiederei la verifica del numero legale. Lei può intervenire solo per questione personale se la ravvisa. Pre-go.

CONSIGLIERE CAMICIA

Non so il collega se si riferiva a me. Perché me ne guarderei bene a dire queste cose.

PRESIDENTE VARASANO Perfetto. Chiedo la verifica del numero legale.

Si procede con la verifica del numero legale a seguito del quale risultano presenti 15 Consiglieri.

PRESIDENTE VARASANO

La seduta è tolta per mancanza del numero legale.

La seduta è tolta. Sono le ore **19,00** del **20.03.2017**.

Letto, approvato e sottoscritto.

IL PRESIDENTE
LEONARDO VARASANO

IL SEGRETARIO
Vice Segretario Generale Vicario
LAURA CESARINI

Collazionato
Istruttore Amministrativo
CARMELA PUTRONE